

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

EVELITA ODV SU00452

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

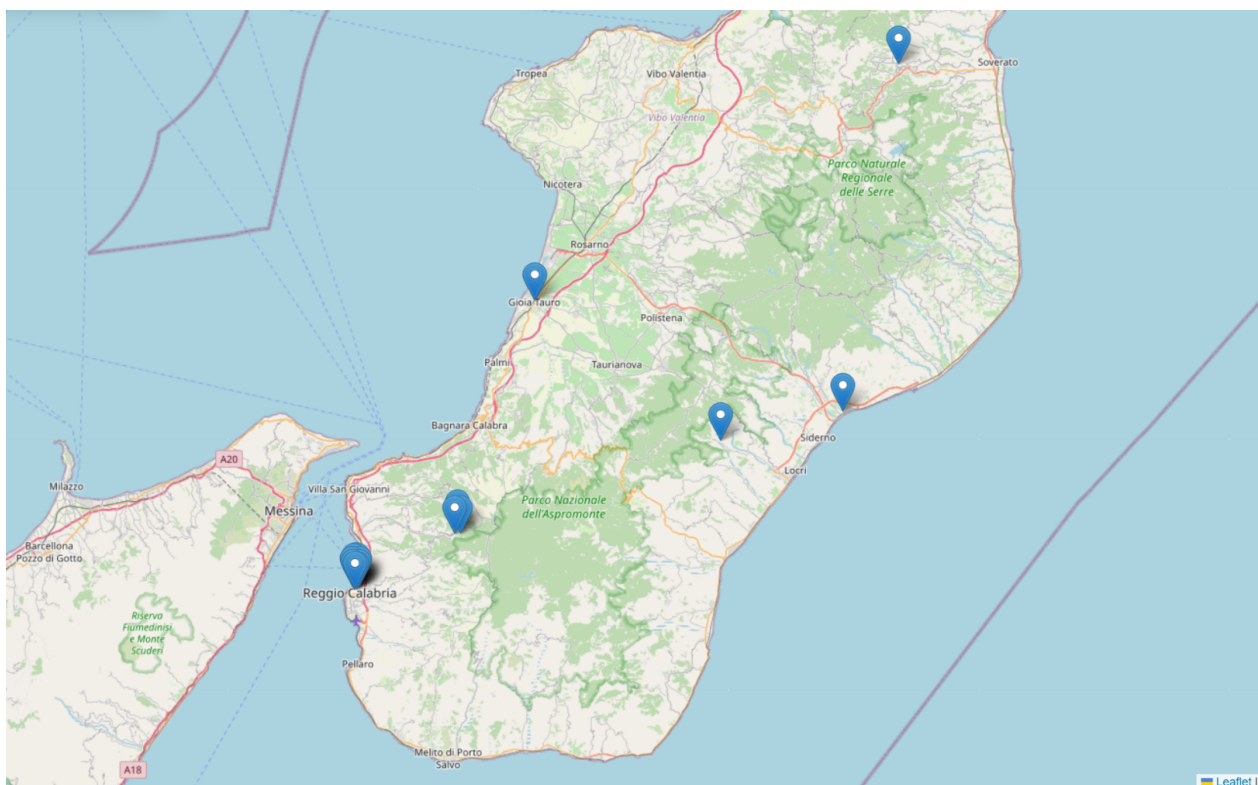
Verde come le nostre comunità

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

- *Territorio di realizzazione del progetto*

Le sedi di realizzazione si trovano tutte in Calabria, ed in particolare nel comune di Chiaravalle (CZ) e in vari comuni della Provincia di Reggio Calabria: Gioia Tauro, Marina di Gioiosa Ionica, Antonimina, Santo Stefano in Aspromonte e Reggio stessa.



- *Contesto in cui si inserisce il progetto*

La Città Metropolitana di Reggio Calabria e, più in generale, la Regione Calabria presentano indicatori strutturali di forte vulnerabilità socio-economica, con un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che supera il 40% (ISTAT 2023-2024). La Calabria registra inoltre una delle più alte percentuali di giovani NEET del Paese (oltre il 30% nella fascia 15-29 anni), con valori significativamente superiori alla media nazionale. A ciò si aggiungono fragilità economiche diffuse, servizi socio-educativi disomogenei tra centro e aree interne, e limitate opportunità strutturate di partecipazione e attivazione giovanile.

In questo contesto, l'agricoltura – pur rappresentando un settore storicamente rilevante in Calabria – è raramente percepita dai giovani come ambito di opportunità sociale e professionale, ancor meno nella declinazione dell'agricoltura sociale. Le esperienze strutturate di agricoltura sociale nella regione risultano numericamente limitate rispetto al potenziale territoriale. Ne deriva un duplice scarto: da un lato giovani in condizione di isolamento e inattività, dall'altro spazi urbani e periurbani non valorizzati e territori agricoli sottoutilizzati. Il progetto si inserisce in tale divario, proponendo la cura del verde e l'orto urbano come leva concreta di riattivazione, socializzazione e avvicinamento progressivo a modelli di agricoltura sociale replicabili anche in contesti fragili.

Sono di seguito illustrate le sedi di progetto e le aree verdi di riferimento per gli interventi (5.1 e 5.3):

<i>CODICE ENTE (SU)</i>	<i>ENTE</i>	<i>DENOMINAZIONE SEDE</i>	<i>CODICE SEDE</i>	<i>Aree verdi disponibili:</i>
<i>Chiaravalle (CZ)</i>				
<i>SU00452A 02</i>	<i>ISTITUTO FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA</i>	<i>FMI CHIARAVALLE</i>	<i>199730</i>	<i>Ampio giardino di pertinenza idoneo alla realizzazione di orti partecipati; possibilità di interventi di decoro e recupero di spazi urbani comunali.</i>
<i>Gioia Tauro (RC)</i>				
<i>SU00452A 32</i>	<i>ALAGA ODV</i>	<i>ALAGA ODV</i>	<i>234041</i>	<i>Sede presso Palazzo Comunale; presenza di piazza centrale e parco termale suscettibili di interventi di cura del verde e animazione territoriale</i>
<i>Marina di Gioiosa Ionica (RC)</i>				
<i>SU00452A 02</i>	<i>ISTITUTO FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA</i>	<i>FMI GIOIOSA immobile 2</i>	<i>199729</i>	<i>Giardino già parzialmente adibito a orto; presenza di piazza centrale alberata con necessità di riqualificazione e manutenzione del verde urbano.</i>
<i>Antonimina (RC)</i>				
<i>SU00452A 27</i>	<i>PRO LOCO ANTONIMINA A.P.S.</i>	<i>PRO LOCO ANTONIMINA A.P.S.</i>	<i>228172</i>	<i>Sede presso Palazzo Comunale; presenza di piazza centrale e parco termale suscettibili di interventi di cura del verde e animazione territoriale</i>

Santo Stefano in Aspromonte (RC)				
SU00452A 22	COMUNE DI SANTO STEFANO IN ASPROMON TE	Asilo Monumentale	223691	Giardino di circa 80 mq, parzialmente destinabile a orto urbano.
		COMUNE DI SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	223689	
		INFO POINT	223690	
Reggio di Calabria (RC)				
SU00452A 00	L'arcangelo Michele coop soc	L'arcangelo Michele coop soc	197934	Presenza di due piazze pubbliche in stato di parziale abbandono, frequentate da adolescenti, idonee a interventi di riqualificazione e manutenzione.
SU00452A 02	ISTITUTO FIGLIE DI MARIA IMMACOLA TA	FMI Fondo Larussa SCUOLE 1	199731	Scuola dell'infanzia e primaria con spazi esterni e piccola area coltivabile, idonea a orto didattico e attività educative.
		FMI Fondo Larussa SCUOLE 2	200664	Scuola dell'infanzia e primaria con spazi esterni e area coltivabile di piccole dimensioni, idonea a orto didattico.
SU00452A 09	Parrocchia Santa Maria delle Grazie e San Sebastiano Martire	Parrocchia Santa Maria delle Grazie e San Sebastiano Martire	200628	Struttura educativa con potenziale utilizzo di spazi esterni per attività formative e ortive di piccola scala.
SU00452A 17	Espero	Espero	200850	Struttura educativa con potenziale utilizzo di spazi esterni per attività formative e ortive di piccola scala.
SU00452A 28	ASSOCIAZI ONE SPORTIVA DILETTANT ISTICA MIRABELLA A.P.S. - E.T.S.	CENTRO SPORTIVO MIRABELLA	231423	Centro sportivo con aree verdi fruibili dalla cittadinanza, idonee a interventi di manutenzione e animazione sociale.
SU00452A 29	APE REGGINA APS ASD	APE REGGINA APS ASD	233998	Associazione con disponibilità di spazi verdi e piazze; già attiva nella manutenzione di area pubblica (rotatoria).
SU00452A 35	PARROCCH IA SAN GAETANO CATANOSO	PARROCCHIA SAN GAETANO CATANOSO	240582	Struttura nel centro cittadino con locali per attività educative, adiacente a piazza pubblica suscettibile di interventi di valorizzazione.
SU00452A 26	Insieme per fare SCS	IPF- ORTO SOCIALE	228184	Terreno di circa 500 mq già destinato a orto sociale, attivo e gestito in forma comunitaria, idoneo a potenziamento e strutturazione delle attività

- *Bisogni/aspetti da innovare*

1. **Contrasto all'isolamento e alla marginalità giovanile**

Necessità di creare contesti strutturati di socializzazione attiva per giovani in condizione di inattività, fragilità relazionale o rischio di esclusione sociale

2. **Sviluppo di competenze personali, relazionali e tecnico-operative**

Esigenza di offrire ai giovani occasioni concrete di apprendimento esperienziale, rafforzando responsabilità, lavoro di gruppo, autonomia, competenze pratiche sul verde

3. **Valorizzazione e riqualificazione delle aree verdi inutilizzate**

Necessità di recuperare spazi urbani e periurbani in stato di abbandono, promuovendo benefici ambientali, benessere collettivo e possibile produzione ortiva per uso comunitario

4. **Rafforzamento della coesione sociale e dello scambio culturale intergenerazionale**

Bisogno di creare luoghi di incontro tra giovani e adulti/anziani per la trasmissione di saperi legati alla cultura contadina e alla cura della terra, favorendo relazioni significative e senso di appartenenza

5. **Riposizionamento dell'agricoltura come opportunità concreta di sviluppo**

Spostare la percezione dell'agricoltura sociale da marginale a opportunità reale di crescita professionale e inserimento lavorativo

- *Indicatori ex-ante*

Indicatore	Livello ex ante
Comuni al programma	
1. Numero di giovani coinvolti in attività strutturate di cura del verde e orti sociali, anche in un'ottica di orientamento lavorativo	Assente o occasionale; nessun percorso stabile e continuativo
2. Presenza di gruppi giovanili attivi nella gestione di spazi verdi pubblici	Assente
3. Numero di aree verdi/urbane accessibili alla cittadinanza e oggetto di manutenzione partecipata	Molto limitato o nullo; aree in stato di incuria
Specifici di progetto	
4. Eventi di aggregazione sociale legati all'agricoltura sociale, a orti / spazi verdi urbani	Episodici e non periodici
5. Associazione e scuole coinvolte in attività didattiche legate all'agricoltura sociale o orti / spazi verdi urbani	Episodici e non continuative
6. Iniziative di scambio intergenerazionale legate alla cultura agricola / popolare	Rare

3.2) Destinatari del progetto ()*

Massimo 1000 caratteri

Diretti

Giovani 18–28 anni, con priorità a disoccupati, NEET o in condizione di fragilità relazionale e sociale.

Il progetto li coinvolge nell'uso del verde e degli orti urbani come strumento di coesione sociale, in un contesto di gruppo che favorisce socializzazione, assunzione di responsabilità e sviluppo di competenze tecnico-pratiche di base (manutenzione, coltivazione, gestione spazi).

- Chiaravalle Centrale (≈5.105 ab) → ≈ 520 giovani
- Gioia Tauro (≈19.280 ab) → ≈ 2.520 giovani
- Marina di Gioiosa Ionica (≈6.307 ab) → ≈ 740 giovani
- Antonimina (≈1.178 ab) → ≈ 155 giovani
- Santo Stefano in Aspromonte (≈1.029 ab) → ≈ 105 giovani
- Reggio Calabria (≈169.679 ab) → ≈ 18.580 giovani

Indiretti

Famiglie dei giovani coinvolti (miglioramento del benessere e della stabilità quotidiana); comunità di quartiere (spazi curati e luoghi di incontro); città (ambiente più decoroso e salubre); territorio regionale, che rafforza opportunità di permanenza dei giovani e riduce marginalità ed emigrazione.

4) Obiettivo del progetto ()*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- *Obiettivo*

Il presente progetto costituisce l'asse educativo, relazionale e di attivazione comunitaria del Programma, coerente con gli obiettivi che l'**Accordo Quadro sul Servizio Civile Agricolo** individua, quali la pratica dell'**agricoltura sociale come strumento di coesione sociale**, cittadinanza attiva, sostenibilità ambientale e sviluppo locale, ma anche di **avvicinamento dei giovani al settore**, sia in un'ottica di **orientamento professionale**, sia con l'obiettivo di **riavvicinare le nuove generazioni alle tradizioni locali e la cultura contadina del territorio**.

In questo senso, il progetto promuove percorsi educativi, sociali e comunitari attorno ai beni comuni naturali (indicati dettagliatamente al punto 3.1) per favorire coesione, partecipazione e inclusione in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'**Agenda 2030** – in particolare il:

- **Goal 1: Sconfiggere la povertà porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo**, attraverso l'attivazione di giovani in condizioni di fragilità e l'ampliamento delle opportunità di partecipazione e inclusione sociale;
- **Goal 3 – Salute e benessere, favorendo stili di vita sani**, contatto con la natura e partecipazione attiva alla vita comunitaria;
- **Goal 11 – Città e comunità sostenibili**, trasformando spazi verdi in luoghi inclusivi, sicuri e resilienti.

Si distingue dal progetto agricolo-operativo in quanto non è centrato prioritariamente sulla manutenzione tecnica o sull'acquisizione di competenze agronomiche di base, bensì sull'**attivazione della comunità attorno agli spazi rigenerati**, sulla costruzione di reti territoriali e sulla promozione di percorsi educativi e intergenerazionali legati alla cultura del verde, alla sostenibilità e all'agricoltura sociale.

L'analisi del contesto evidenzia: assenza di percorsi strutturati di partecipazione giovanile; mancanza di gruppi organizzati nella gestione sociale degli spazi pubblici; eventi di aggregazione legati agli orti sporadici e non continuativi; coinvolgimento episodico di scuole e associazioni; rare iniziative di trasmissione intergenerazionale dei saperi agricoli e popolari. A ciò si somma il quadro di fragilità sociale giovanile, con elevati livelli di disoccupazione e NEET, che richiede risposte integrate in grado di produrre impatti educativi, culturali e di inclusione.

In tale quadro, l'obiettivo generale del progetto è:

strutturare percorsi continuativi di animazione territoriale e partecipazione comunitaria attorno agli orti urbani e agli spazi verdi, trasformandoli in presidi educativi, luoghi di incontro e strumenti di coesione sociale, inclusione attiva e valorizzazione delle risorse locali, riscoprendo così la capacità socio-economica e culturale dell'agricoltura sociale e riavvicinandosi alla tradizione popolare di quartiere-comunità.

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del Programma garantendo che le aree curate dall'asse agricolo non restino spazi fisicamente riqualificati ma diventino ambienti vissuti, attraversati e riconosciuti dalla comunità come beni comuni. Ciò favorisce sia la partecipazione diretta dei giovani nelle dinamiche comunitarie sia una maggiore consapevolezza civica e sostenibile, in linea con le finalità dell'Accordo Quadro e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Obiettivi specifici

In particolare, il progetto mira a:

- **Superare l'occasionalità degli eventi**, attivando una programmazione periodica di iniziative pubbliche legate agli orti urbani e alla cultura del verde (laboratori aperti, giornate comunitarie, momenti di restituzione alla cittadinanza).
- **Costituire gruppi giovanili con funzioni di animazione e coordinamento**, capaci non solo di partecipare alla gestione condivisa degli spazi ma anche di organizzare momenti di coinvolgimento della comunità, facilitare la partecipazione civica e promuovere l'uso condiviso degli spazi verdi.
- **Coinvolgere in modo continuativo scuole, associazioni e realtà territoriali**, integrando gli orti e le aree verdi in percorsi didattici, laboratori educativi e attività extrascolastiche legate all'agricoltura sociale, alla sostenibilità ambientale, alla cultura del cibo, alla cittadinanza attiva e alla tutela dei beni comuni.

- **Promuovere iniziative di scambio intergenerazionale**, creando contesti in cui anziani, agricoltori locali o depositari di saperi tradizionali possano trasmettere conoscenze legate alla cultura contadina, alla stagionalità, alla cura della terra e alle tradizioni locali.
- **Rafforzare il senso di appartenenza e responsabilità civica nei giovani**, favorendo competenze organizzative, comunicative, di facilitazione e relazionali utili sia per la partecipazione attiva alla vita comunitaria sia come competenze trasversali spendibili in percorsi formativi e professionali futuri.
- **Incrementare la fruibilità sociale degli spazi verdi**, passando da luoghi semplicemente riqualificati a luoghi effettivamente frequentati, animati e integrati nella vita del quartiere o del comune, contribuendo alla costruzione di identità collettive e al rafforzamento del tessuto sociale locale.
- **Favorire un riavvicinamento dei giovani alla tradizione agricola e alla cultura rurale locale, promuovendo occasioni di scambio tra generazioni e la condivisione di saperi legati alla coltivazione e ai cicli naturali.** Attraverso l'incontro con esperienze e testimonianze del territorio, il progetto intende rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza del valore storico, sociale e identitario del patrimonio contadino calabrese.

In tal modo il progetto non si limita alla riqualificazione fisica delle aree verdi, ma produce un **cambiamento misurabile sia sul piano sociale-comunitario del quartiere di riferimento sia sul piano delle competenze e dell'orientamento dei giovani coinvolti**, contribuendo in maniera sostanziale alla piena realizzazione del Programma.

- ➔ Il raggiungimento di questi obiettivi sarà facilitato dalla presenza dell'ente rete, l'Azienda Agricola Flachi, una realtà di produzione di agrumi affermta nella zona.

La presenza dell'ente rete, l'Azienda Agricola Flachi, rappresenta un valore aggiunto per il progetto sotto il profilo sociale, culturale e territoriale. Pur non essendo il progetto centrato prevalentemente sulla dimensione tecnico-operativa, la collaborazione con un'azienda agricola radicata nel contesto calabrese consente di collegare le attività di animazione comunitaria a una realtà produttiva concreta, capace di testimoniare il ruolo economico e identitario dell'agricoltura nel territorio.

L'azienda potrà offrire momenti di consulenza e confronto sui temi della produzione agricola locale, contribuendo a rafforzare la qualità dei contenuti divulgativi, dei laboratori e degli incontri pubblici organizzati nelle diverse sedi. Inoltre, grazie alla propria rete territoriale, potrà facilitare l'accesso a materiali dimostrativi o prodotti agricoli utili durante eventi, iniziative comunitarie o attività educative, sostenendo così la dimensione operativa delle azioni di sensibilizzazione.

È previsto altresì un modulo formativo dedicato, che includerà una giornata presso l'azienda, finalizzata a far conoscere ai volontari e ai giovani coinvolti il funzionamento di un'impresa agricola reale, il ciclo produttivo degli agrumi e le dinamiche organizzative ed economiche che sostengono la filiera locale. Tale esperienza, pur non configurandosi come attività agricola continuativa, permetterà ai partecipanti di comprendere il valore della produzione locale, dell'investimento sul territorio e del mantenimento di filiere radicate in

Calabria.

La partnership assume inoltre una forte valenza culturale: l'azienda agricola diventa luogo di narrazione e trasmissione di saperi legati alla tradizione agrumicola, ai ritmi stagionali e alla cultura contadina. Questo contribuisce al riavvicinamento dei giovani alle proprie radici territoriali, favorendo una maggiore consapevolezza del patrimonio agricolo e popolare locale e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità.

In tal modo, l'agricoltura non viene presentata solo come attività produttiva, ma come elemento generativo di coesione sociale, identità territoriale e sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi educativi, comunitari e culturali del progetto.



L'aranceto dell'Azienda Agricola Flachi.

INDICATORI SITUAZIONE A FINE PROGETTO (EX POST)

OBIETTIVO	INDICATORE	LIVELLO EX POST ATTESO
Comuni al programma		
1. Superare l'assenza di percorsi strutturati attivando giovani in attività continuative e programmate di cura del verde e gestione di orti sociali	1. Numero di giovani coinvolti in attività strutturate di cura del verde e orti sociali	N. 24 OV di programma inseriti in percorsi continuativi e programmati di cura di orti / verde urbano

2. Costituire gruppi giovanili stabili e responsabilizzati nella gestione degli spazi verdi	2. Presenza di gruppi giovanili attivi nella gestione di spazi verdi pubblici	Costituzione di un gruppo operativo per sede, con ruoli e compiti definiti a seconda dei progetti
3. Incrementare il numero e la qualità degli spazi verdi accessibili e mantenuti in modo partecipato	3. Numero di aree verdi/urbane accessibili e oggetto di manutenzione partecipata	Tutte le aree individuate nel contesto inserite in piano di manutenzione continuativa e rese fruibili alla cittadinanza
Specifici di progetto		
4. Superare l'occasionalità delle iniziative trasformando gli spazi verdi in luoghi di aggregazione stabile e scambio culturale e intergenerazionale	4. Eventi di aggregazione sociale legati all'agricoltura sociale, orti / spazi verdi urbani	Realizzazione di una programmazione periodica (min. 1 evento ogni 2 mesi per sede) tra laboratori, giornate aperte, incontri pubblici o momenti comunitari
5. Coinvolgere in modo continuativo scuole e realtà associative in percorsi educativi legati agli orti e al verde urbano	5. Associazioni e scuole coinvolte in attività didattiche legate agli orti/spazi verdi	Attivazione di collaborazioni continuative con almeno 1 scuola o realtà associativa per sede, con realizzazione di percorsi educativi o laboratori condivisi
6. Coinvolgere in modo continuativo scuole e realtà associative in percorsi educativi legati agli orti e al verde urbano	6. Iniziative di scambio intergenerazionale legate alla cultura agricola / popolare	Realizzazione di almeno 2 momenti strutturati per sede dedicati alla trasmissione di saperi tradizionali (incontri con anziani, agricoltori locali, testimonianze) con partecipazione documentata

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

Il progetto educativo-comunitario si sviluppa attraverso un insieme integrato di attività finalizzate a trasformare gli spazi verdi e gli orti urbani in luoghi di partecipazione stabile, animazione territoriale e costruzione di relazioni sociali durature. In coerenza con gli obiettivi indicati alla voce 4, l'intervento non si limita alla dimensione organizzativa o occasionale degli eventi, ma mira a strutturare un modello continuativo di attivazione comunitaria attorno ai beni comuni naturali.

Il contesto di riferimento evidenzia una fragilità diffusa sul piano della partecipazione civica e della coesione sociale: i giovani risultano raramente coinvolti in percorsi strutturati, gli eventi pubblici legati al verde urbano sono sporadici, le scuole e le associazioni operano spesso in modo non coordinato e lo scambio intergenerazionale è limitato a dinamiche informali non organizzate. In tale quadro, le attività del progetto sono progettate per produrre un cambiamento misurabile e sistematico.

Le azioni previste si articolano su quattro direttrici principali:

1. Strutturazione di un modello di animazione continuativa degli spazi verdi

Ogni sede elaborerà un piano annuale di animazione territoriale collegato agli orti e agli spazi verdi, con una programmazione periodica di iniziative pubbliche. L'obiettivo è superare la logica dell'evento sporadico, costruendo una calendarizzazione riconoscibile e stabile, capace di rendere gli spazi punti di riferimento per la comunità locale.

2. Costruzione di reti territoriali e coinvolgimento istituzionale

Saranno attivati rapporti formali e continuativi con scuole, associazioni, parrocchie e realtà territoriali, al fine di integrare gli orti e gli spazi verdi in percorsi educativi, laboratori tematici e attività extrascolastiche. Le attività saranno coordinate con gli enti locali, favorendo il riconoscimento degli spazi come beni comuni.

3. Promozione dello scambio culturale e intergenerazionale

Verranno organizzati momenti strutturati di incontro tra giovani, anziani, agricoltori locali e depositari di saperi contadini e tradizionali, con l'obiettivo di recuperare e valorizzare conoscenze legate alla cultura agricola e popolare. Questo elemento risponde sia alla necessità di rafforzare il capitale sociale, sia alla volontà di radicare l'intervento nel patrimonio culturale territoriale.

4. Consolidamento della partecipazione giovanile organizzata

Parallelamente, saranno strutturati momenti di coordinamento e pianificazione che consentano ai gruppi giovanili di assumere un ruolo attivo nella programmazione e gestione delle iniziative, rafforzando competenze organizzative, relazionali e di facilitazione.

Le attività saranno realizzate in tutte le sedi di attuazione del progetto, adattando gli interventi alle caratteristiche territoriali (contesto urbano, scolastico, montano o periurbano), ma mantenendo una cornice metodologica comune. Ove opportuno, potranno essere organizzate iniziative intersede, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il progetto garantisce così che gli spazi verdi, oltre a essere curati dal progetto agricolo-operativo, diventino luoghi effettivamente vissuti, frequentati e riconosciuti come presidi di comunità, contribuendo in maniera sostanziale alla piena realizzazione del Programma.

OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO	ATTIVITÀ PREVISTE (5.1)
Comuni al programma		
1. Superare l'assenza di percorsi strutturati attivando giovani in attività continuative e programmate di cura del verde e gestione di orti sociali	N. 24 OV di programma inseriti in percorsi continuativi e programmati di cura di orti / verde urbano	• Mappatura iniziale delle aree verdi disponibili per sede • Analisi dello stato di conservazione e delle potenzialità agricole • Predisposizione di un piano annuale di gestione e manutenzione • Definizione calendario stagionale degli interventi • Monitoraggio periodico dello stato delle aree
2. Costituire gruppi giovanili stabili e responsabilizzati nella gestione degli spazi verdi	Costituzione di un gruppo operativo per sede, con ruoli e compiti definiti a seconda dei progetti	• Formalizzazione del gruppo operativo per ciascuna sede • Definizione di ruoli organizzativi e modalità di coordinamento • Riunioni periodiche di pianificazione • Predisposizione di strumenti condivisi (registro attività, cronoprogramma) • Verifica periodica delle responsabilità assegnate
3. Incrementare il numero e la qualità degli spazi verdi accessibili e mantenuti in modo partecipato	Tutte le aree individuate nel contesto inserite in piano di manutenzione continuativa e rese fruibili alla cittadinanza	• Interventi programmati di riqualificazione iniziale • Ripristino e sistemazione di orti, aiuole, spazi coltivabili • Attivazione o potenziamento di orti urbani • Coordinamento con enti locali per l'accessibilità pubblica • Installazione di elementi funzionali (delimitazioni, segnaletica, organizzazione spazi)

Specifici di progetto		
4. Superare l'occasionalità delle iniziative trasformando gli spazi verdi in luoghi di aggregazione stabile e scambio culturale e intergenerazionale	Realizzazione di una programmazione periodica (min. 1 evento ogni 2 mesi per sede) tra laboratori, giornate aperte, incontri pubblici o momenti comunitari	• Pianificazione calendario annuale eventi • Organizzazione laboratori tematici • Giornate comunitarie di partecipazione e scambio culturale intergenerazionale • Incontri pubblici di restituzione • Comunicazione territoriale delle iniziative
5. Coinvolgere in modo continuativo scuole e realtà associative in percorsi educativi legati agli orti e al verde urbano	Attivazione di collaborazioni continuative con almeno 1 scuola o realtà associativa per sede, con realizzazione di percorsi educativi o laboratori condivisi	• Attivazione protocolli o accordi informali con scuole • Co-progettazione laboratori didattici • Integrazione orti in percorsi educativi • Coinvolgimento associazioni locali in attività periodiche
6. Coinvolgere in modo continuativo scuole e realtà associative in percorsi educativi legati agli orti e al verde urbano	Realizzazione di almeno 2 momenti strutturati per sede dedicati alla trasmissione di saperi tradizionali (incontri con anziani, agricoltori locali, testimonianze) con partecipazione documentata	• Organizzazione incontri con anziani e agricoltori locali • Raccolta testimonianze e racconti • Laboratori su tecniche tradizionali • Eventi pubblici dedicati alla memoria agricola e culturale

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Attività (5.1)	M 1	M 2	M 3	M 4	M 5	M 6	M 7	M 8	M 9	M 10	M 11	M 12
1. Strutturazione gruppi operativi e modello gestionale (formalizzazione gruppi, definizione ruoli, cronoprogramma, strumenti organizzativi)	•	•	•									
2. Riqualificazione iniziale spazi verdi e orti (ripristino aree, sistemazione orti/aiuole, delimitazioni, organizzazione spazi)			•	•	•							
3. Gestione continuativa e manutenzione programmata (cura ordinaria, programmazione stagionale colture, monitoraggio aree)			•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4. Programmazione e realizzazione eventi periodici (calendario, laboratori, giornate comunitarie, incontri pubblici, comunicazione)		•	•		•		•		•		•	
5. Coinvolgimento scuole e associazioni (protocolli, coprogettazione, integrazione orti in percorsi educativi, collaborazioni continuative)		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
6. Scambio intergenerazionale e cultura agricola / popolare (incontri con anziani/agricoltori, testimonianze, laboratori tradizionali, eventi dedicati)				•		•			•		•	

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il presente progetto rappresenta l'asse educativo, relazionale e di **animazione territoriale** del Programma. Se il progetto agricolo-operativo è centrato sulla presa in carico tecnica e continuativa delle **aree verdi**, questo intervento è invece finalizzato alla loro **trasformazione in spazi di partecipazione attiva, coesione sociale e costruzione di comunità**.

Gli operatori volontari saranno coinvolti non tanto nella manutenzione tecnica degli spazi – che rimane competenza prevalente dell'altro asse progettuale – quanto nella promozione del loro utilizzo sociale, educativo e intergenerazionale. Il loro ruolo è quello di **facilitatori di partecipazione, animatori di comunità e promotori di reti territoriali**, sempre sotto il coordinamento dell'OLP e del personale dell'ente, senza assunzione di responsabilità proprie del personale strutturato.

Le attività degli OV si collegano direttamente agli obiettivi indicati al capitolo 4:

- superare l'occasionalità delle iniziative trasformando gli spazi verdi in luoghi di aggregazione stabile e scambio culturale e intergenerazionale;
- strutturare gruppi giovanili con funzioni organizzative e di coordinamento;
- incrementare il numero e la qualità delle aree verdi fruibili,
- coinvolgere scuole, associazioni e realtà territoriali in percorsi continuativi;
- promuovere lo scambio intergenerazionale legato alla cultura agricola e popolare;
- rafforzare nei giovani competenze relazionali, organizzative e comunicative utili anche in chiave di futura occupabilità.

In particolare, gli operatori volontari:

- collaboreranno alla programmazione e realizzazione di eventi periodici (laboratori, giornate aperte, momenti pubblici);
- supporteranno la costruzione di relazioni con scuole e associazioni locali;
- faciliteranno la partecipazione dei cittadini agli orti urbani e agli spazi rigenerati;
- parteciperanno all'organizzazione di incontri con anziani e agricoltori locali per la trasmissione di saperi tradizionali;
- contribuiranno alla comunicazione territoriale delle iniziative.

Il loro coinvolgimento sarà progressivo: nei primi mesi affiancheranno il personale nella pianificazione; successivamente assumeranno compiti operativi nella gestione degli eventi, nell'accoglienza dei partecipanti e nel coordinamento delle attività, sempre sotto supervisione.

Le attività saranno declinate in relazione alle specificità delle sedi:

- **Sedi urbane (Reggio Calabria, Catona, Santa Caterina, Gioiosa):** animazione di piazze e spazi verdi, coinvolgimento di scuole e associazioni di quartiere, organizzazione di eventi pubblici.
- **Sedi interne/montane (Santo Stefano in Aspromonte, Bivongi, Chiaravalle):** valorizzazione di tradizioni locali, maggiore interazione intergenerazionale e coinvolgimento della comunità ristretta.
- **Sedi già attive in ambito educativo o associativo (parrocchie, centri sportivi, associazioni):** integrazione degli orti in percorsi educativi e sociali già esistenti.

Il ruolo degli operatori volontari, dunque, è quello di **rendere vivi gli spazi rigenerati, contribuendo alla costruzione di reti e relazioni stabili**. In tal modo il progetto produce un

impatto non solo ambientale ma sociale, trasformando il verde urbano in un presidio di comunità, cittadinanza attiva e scambio culturale intergenerazionale.

OBIETTIVO	ATTIVITÀ PREVISTE (5.1)	ATTIVITÀ DEGLI OV (5.3)
Comuni al programma		
1. Superare l'assenza di percorsi strutturati attivando giovani in attività continuative e programmate di cura del verde e gestione di orti sociali	• Mappatura iniziale delle aree verdi disponibili per sede • Analisi dello stato di conservazione e delle potenzialità agricole • Predisposizione di un piano annuale di gestione e manutenzione • Definizione calendario stagionale degli interventi • Monitoraggio periodico dello stato delle aree	• Partecipazione alla ricognizione degli spazi verdi e raccolta dati sullo stato delle aree • Supporto nella compilazione di schede descrittive delle aree • Collaborazione alla definizione del calendario stagionale • Esecuzione operativa degli interventi programmati • Aggiornamento periodico del registro attività e segnalazione criticità all'OLP
2. Costituire gruppi giovanili stabili e responsabilizzati nella gestione degli spazi verdi	• Formalizzazione del gruppo operativo per ciascuna sede • Definizione di ruoli organizzativi e modalità di coordinamento • Riunioni periodiche di pianificazione • Predisposizione di strumenti condivisi (registro attività, cronoprogramma) • Verifica periodica delle responsabilità assegnate	• Partecipazione attiva alle riunioni di pianificazione • Assunzione di compiti operativi definiti (es. gestione irrigazione, cura aiuole, controllo attrezzi) • Collaborazione nella tenuta del registro attività • Condivisione periodica dello stato di avanzamento lavori • Lavoro in team secondo turnazione concordata
3. Incrementare il numero e la qualità degli spazi verdi accessibili e mantenuti in modo partecipato	• Interventi programmati di riqualificazione iniziale • Ripristino e sistemazione di orti, aiuole, spazi coltivabili • Attivazione o potenziamento di orti urbani • Coordinamento con enti locali per l'accessibilità pubblica • Installazione di elementi funzionali (delimitazioni, segnaletica, organizzazione spazi)	• Attività manuali di pulizia, preparazione terreno e rimozione rifiuti • Supporto alla realizzazione di aiuole e parcelle coltivabili • Semina, trapianto e cura ordinaria delle colture • Collaborazione nell'organizzazione funzionale degli spazi (sistemazione attrezzi, delimitazioni leggere) • Sorveglianza e cura continuativa delle aree assegnate

Specifici di progetto		
4. Superare l'occasionalità delle iniziative trasformando gli spazi verdi in luoghi di aggregazione stabile e scambio culturale e intergenerazionale	• Pianificazione calendario annuale eventi • Organizzazione laboratori tematici • Giornate comunitarie di partecipazione e scambio culturale intergenerazionale • Incontri pubblici di restituzione • Comunicazione territoriale delle iniziative	• Collaborazione alla definizione del calendario eventi • Supporto operativo nella preparazione logistica di laboratori e giornate comunitarie • Accoglienza e registrazione dei partecipanti • Facilitazione delle attività di gruppo durante i laboratori • Supporto alla diffusione delle iniziative (volantinaggio, comunicazione locale, contenuti social)
5. Coinvolgere in modo continuativo scuole e realtà associative in percorsi educativi legati agli orti e al verde urbano	• Attivazione protocolli o accordi informali con scuole • Co-progettazione laboratori didattici • Integrazione orti in percorsi educativi • Coinvolgimento associazioni locali in attività periodiche	• Partecipazione agli incontri di co-progettazione con docenti e referenti associativi • Supporto nella preparazione di materiali didattici semplici (schede, attività pratiche) • Affiancamento durante laboratori con minori o gruppi giovanili • Supporto nell'organizzazione di attività condivise con associazioni del territorio
6. Promuovere iniziative di scambio intergenerazionale legate alla cultura agricola e popolare	• Organizzazione incontri con anziani e agricoltori locali • Raccolta testimonianze e racconti • Laboratori su tecniche tradizionali • Eventi pubblici dedicati alla memoria agricola e culturale	• Supporto organizzativo agli incontri intergenerazionali • Raccolta e sistematizzazione di testimonianze (appunti, brevi sintesi, materiali multimediali) • Collaborazione alla realizzazione di laboratori su pratiche tradizionali • Contributo alla valorizzazione pubblica dei contenuti emersi (mostre, momenti di restituzione, materiali divulgativi)

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
(*)

ENTE	RISORSE UMANE
L'Arcangelo Michele Coop. Soc. Sede: 197934	• 1 Responsabile di sede / Coordinatore attività socio-educative • 1 Educatore professionale • 1 Animatore territoriale / Facilitatore di comunità • 1 Operatore comunicazione sociale • 1 Addetto amministrativo-segreteria
FMI CHIARAVALLE Sede:199732	• 1 Coordinatore attività socio-educative • 2 Educatori professionali (per sede) • 1 Animatore • 1 Addetto amministrativo-segreteria (condiviso tra sedi)
FMI GIOIOSA immobile 2 Sede:199729	• 1 Coordinatore attività socio-educative • 2 Educatori professionali (per sede) • 1 Animatore territoriale / Facilitatore di comunità (per sede) • 1 Addetto amministrativo-segreteria (condiviso tra sedi)
FMI FONDO LARUSSA SCUOLE 1 E SCUOLE 2 Sedi: 199731- 200664	• 1 Direttore didattico • 10 Insegnanti scuola primaria • 1 Animatore territoriale • 1 Addetto comunicazione e segreteria (part-time)
ALAGA ODV Sede: 234041	• 1 Responsabile attività educative • 1 Educatore professionale area minori/adolescenti • 1 Animatore territoriale • 1 Psicologo o counsellor (consulenza periodica) • 1 Addetto comunicazione e segreteria (part-time)
Pro Loco Antonimina A.P.S. Sede: 228172	• 1 Responsabile iniziative comunitarie • 1 Animatore territoriale • 1 Educatore socio-culturale • 1 Referente attività intergenerazionali • 1 Segreteria organizzativa
Comune di Santo Stefano in Aspromonte Sedi: 223689 – 223691 – 223690	• 1 Responsabile di settore / Referente comunale di progetto • 1 Assistente sociale • 1 Educatore professionale / Operatore sociale • 1 Animatore territoriale (in particolare per Info Point) • 1 Addetto comunicazione istituzionale • 1 Amministrativo • Volontari della comunità (supporto operativo eventi)

Parrocchia Santa Maria delle Grazie e San Sebastiano Martire Sede: 200628	• 1 Responsabile attività educative/aggregative • 1 Educatore/animatore socio-educativo • 1 Facilitatore di comunità • Volontari parrocchiali strutturati
Espero Sede: 200850	• 1 Responsabile di struttura / Referente educativo • 1 Educatore professionale • 1 Operatore sociale • 1 Addetto comunicazione-segreteria (part-time)
Centro Sportivo Mirabella (ASD Mirabella A.P.S. – E.T.S.) Sede: 231423	• 1 Responsabile attività educative di comunità • 1 Educatore/operatore di educativa di strada • 1 Animatore territoriale • 1 Addetto amministrazione e segreteria
APE Reggina APS ASD Sede: 233998	• 1 Responsabile di struttura / Coordinatore attività • 1 Educatore sociale • 1 Animatore territoriale • 1 Addetto comunicazione sociale (anche part-time)
Parrocchia San Gaetano Catanoso Sede: 240582	• 1 Responsabile attività sociali ed educative • 1 Educatore/animatore socio-culturale • Volontari della comunità (supporto eventi e attività intergenerazionali)
Insieme per Fare SCS – IPF Orto Sociale Sede: 228184	• 1 Responsabile di sede / Referente orto sociale • 1 Educatore professionale • 1 Animatore territoriale • 1 Operatore sociale per inclusione e raccordo con famiglie

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

ENTE	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
L'Arcangelo Michele Coop. Soc. Sede: 197934	• Aree verdi e spazi per orticoltura sociale già strutturati o attivabili • Cassoni rialzati per orticoltura inclusiva (anche accessibili a persone con ridotta mobilità) • Impianto di irrigazione manuale e/o a goccia • Attrezzature agricole manuali complete per attività dimostrative e laboratoriali • Spazi interni per laboratori educativi e incontri comunitari • Sale attrezzate con tavoli modulari per lavori di gruppo • Gazebo e strutture mobili per eventi pubblici negli spazi verdi • PC, stampante multifunzione e connessione internet • Strumenti digitali per monitoraggio partecipazione ed eventi • Materiale didattico ambientale e kit laboratori (educazione sostenibilità, biodiversità) • DPI per attività all'aperto e gestione sicurezza eventi
FMI CHIARAVALLE Sede:199730	• Aree verdi e spazi per orticoltura sociale già strutturati o attivabili • Impianto di irrigazione manuale • Attrezzature agricole manuali • Spazi interni per laboratori educativi e incontri comunitari • Sale attrezzate con tavoli modulari per lavori di gruppo • PC, stampante multifunzione e connessione internet • Materiale didattico ambientale e kit laboratori (educazione sostenibilità, biodiversità) • DPI per attività all'aperto e gestione sicurezza eventi
FMI GIOIOSA immobile 2 Sede:199729	• Aree verdi e spazi per orticoltura sociale già strutturati o attivabili • Impianto di irrigazione manuale • Attrezzature agricole manuali • Spazi interni per laboratori educativi e incontri comunitari • Sale attrezzate con tavoli modulari per lavori di gruppo • PC, stampante multifunzione e connessione internet • Materiale didattico ambientale e kit laboratori (educazione sostenibilità, biodiversità) • DPI per attività all'aperto e gestione sicurezza eventi

FMI FONDO LARUSSA SCUOLE 1 E SCUOLE 2 Sedi: 199731- 200664	• Aree verdi e spazi per orticoltura sociale già strutturati o attivabili • Impianto di irrigazione manuale • Attrezzature agricole manuali • Spazi interni per laboratori educativi e incontri comunitari • Sale attrezzate con tavoli modulari per lavori di gruppo • Gazebo e strutture mobili per eventi pubblici negli spazi verdi • PC, stampante multifunzione e connessione internet • Materiale didattico ambientale e kit laboratori (educazione sostenibilità, biodiversità) • DPI per attività all'aperto e gestione sicurezza eventi
ALAGA ODV Sede: 234041	• Area verde annessa al bene confiscato per micro-orti educativi • Kit attrezzi manuali per orticoltura sociale • Spazi interni per laboratori con minori e adolescenti • Sala polifunzionale per incontri pubblici e momenti intergenerazionali • PC, connessione internet e stampante • Strumenti per documentazione attività (registro presenze, monitoraggio) • Materiale informativo e divulgativo per campagne territoriali • DPI per attività esterne
Pro Loco Antonimina A.P.S. Sede: 228172	• Spazi pubblici (piazza/parco termale) utilizzabili per eventi comunitari • Strutture mobili (gazebo, tavoli, sedie) per iniziative periodiche • Attrezzature leggere per orti dimostrativi • Sala riunioni presso palazzo comunale • PC e connessione internet • Materiale divulgativo su cultura agricola e tradizioni locali • Impianto audio base per incontri pubblici • DPI per attività all'aperto
Comune di Santo Stefano in Aspromonte Sedi: 223691 – 223689 – 223690	• Aree verdi comunali e orti educativi • Cassoni rialzati e spazi coltivabili a fini dimostrativi • Sale comunali attrezzate per incontri pubblici e formazione • Info Point con spazio accoglienza e orientamento • PC comunali, connessione istituzionale, stampanti • Sistema di monitoraggio partecipanti ed eventi • Materiale divulgativo su agricoltura sociale e sostenibilità • Strutture mobili per eventi all'aperto • DPI per volontari e partecipanti
Parrocchia Santa Maria delle Grazie e San Sebastiano Martire Sede: 200628	• Area verde parrocchiale per attività aggregative • Salone parrocchiale per laboratori ed eventi • Tavoli, sedie e strutture modulari per gruppi • PC e connessione internet • Materiale educativo e informativo ambientale • Impianto audio per incontri pubblici • DPI per attività esterne

Espero Sede: 200850	• Spazi educativi attrezzati per laboratori con minori • Area esterna per attività dimostrative • PC, connessione internet, stampante • Materiale didattico multimediale su sostenibilità e cittadinanza attiva • Strumenti per documentazione e monitoraggio attività • DPI per attività all'aperto
Centro Sportivo Mirabella Sede: 231423	• Area verde annessa al centro sportivo • Strutture coperte per attività di gruppo • Gazebo per eventi comunitari • Impianto audio per eventi pubblici • PC, connessione internet e stampante • Materiale informativo e strumenti di comunicazione • Kit attrezzature manuali per orticoltura dimostrativa • DPI per attività esterne
APE Reggina APS ASD Sede: 233998	• Spazio verde per orticoltura sociale dimostrativa • Cassoni rialzati inclusivi • Spazi associativi per laboratori e incontri • Tavoli modulari per attività formative • PC portatile, stampante e connessione internet • Strumenti per monitoraggio e documentazione attività • Materiale informativo e divulgativo • DPI per attività all'aperto
Parrocchia San Gaetano Catanoso Sede: 240582	• Area verde parrocchiale destinata ad attività comunitarie • Salone parrocchiale per incontri e laboratori • Strutture mobili per eventi pubblici • PC e connessione internet • Materiale educativo ambientale • Impianto audio per momenti pubblici • DPI per partecipanti e volontari
Insieme per Fare SCS – IPF Orto Sociale Sede: 228184	• Orto sociale già attivo (circa 500 mq) • Cassoni e parcelle coltivabili • Attrezzature manuali per orticoltura sociale • Spazi per incontri e laboratori educativi • PC e connessione internet • Strumenti per raccolta dati e monitoraggio partecipanti • Materiale informativo su agricoltura sociale e tradizioni locali • DPI per attività agricole e comunitarie

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

L'Operatore volontario è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto con diligenza, responsabilità e spirito di collaborazione, mantenendo una condotta corretta e rispettosa nei confronti dei destinatari, degli operatori e degli altri volontari.

Il servizio dovrà essere svolto nel rispetto del monte ore annuo previsto pari a 1.145 ore, distribuite nell'arco dell'intero periodo di durata del progetto. L'Operatore volontario è tenuto a svolgere un orario minimo di 15 ore settimanali e un massimo di 40 ore settimanali, articolato in modo funzionale alle esigenze progettuali e organizzative delle sedi di attuazione. La distribuzione dell'orario sarà definita dall'ente in coerenza con le attività previste e nel rispetto della normativa vigente. Il monte ore annuo non potrà in ogni caso essere esaurito prima della conclusione del progetto.

È tenuto a garantire la riservatezza su dati, informazioni e circostanze di cui venga a conoscenza durante il servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela dei dati personali, nonché a rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e i regolamenti interni delle sedi di attuazione.

È richiesta disponibilità al lavoro di équipe, alla collaborazione con il personale dell'ente e alla partecipazione attiva a tutte le attività previste dal progetto, comprese le attività agricole, educative, formative, di sensibilizzazione e monitoraggio.

Considerata la natura delle attività progettuali, è richiesta:

- flessibilità oraria, nel rispetto del monte ore previsto;
- disponibilità occasionale allo svolgimento di attività in orario pomeridiano, prefestivo o festivo, in occasione di eventi e iniziative progettuali;
- disponibilità ad utilizzare fino a un terzo dei propri giorni di permesso in occasione di giornate di chiusura dell'ente;
- disponibilità a partecipare ad attività formative, incontri di monitoraggio e verifiche periodiche, anche se svolti in sedi diverse o in giornate non ordinarie di servizio;
- disponibilità a svolgere attività nelle sedi coinvolte nelle attività di progetto, nel territorio in cui opera la sede, nelle sedi dei partner nonché ad eventuali spostamenti temporanei presso altre sedi o luoghi di realizzazione delle attività progettuali, entro i limiti previsti dalla normativa vigente;
- disponibilità allo svolgimento di attività all'aperto e, ove necessario, all'utilizzo di mezzi dell'ente autorizzati.

La partecipazione alla formazione generale e specifica, agli incontri di monitoraggio e alle verifiche periodiche è obbligatoria. Eventuali assenze dovranno essere giustificate e recuperate secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Se le sedi attive nel progetto dovessero prevedere un periodo di chiusura, si chiederà agli OV di utilizzare fino a un massimo di un terzo dei giorni di permesso, come previsto dalla circolare del 31 gennaio 2023 (pag 36). Se il periodo di chiusura dovesse superare il numero di giorni previsti,

l'ente assicurerà la continuazione del Servizio all'OV rimodulando le modalità dello stesso oppure inserendo l'OV in una sede alternativa per il periodo in questione.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Cooperativa Skinner

CF 00655980803

Viale Pio XI, 89100 Reggio Calabria - ITALIA

La Cooperativa Skinner è una realtà attiva nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria impegnata nella promozione di iniziative sociali, educative e comunitarie rivolte in particolare ai giovani e alle fasce più vulnerabili della popolazione. Attraverso attività culturali, percorsi di partecipazione e interventi di inclusione sociale, la cooperativa contribuisce alla costruzione di spazi di cittadinanza attiva e allo sviluppo di comunità più coese e partecipative.

La cooperativa opera inoltre in collaborazione con enti locali, organizzazioni del terzo settore e realtà territoriali, promuovendo iniziative orientate alla valorizzazione delle risorse locali, alla partecipazione giovanile e alla diffusione di modelli di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto, la Cooperativa Skinner collaborerà alla realizzazione di attività di sensibilizzazione e approfondimento rivolte agli operatori volontari, offrendo momenti di confronto sul rapporto tra comunità, territorio e valorizzazione delle risorse locali. In particolare, contribuirà alla realizzazione di un modulo formativo dedicato al ruolo delle iniziative sociali e comunitarie nello sviluppo territoriale e nella promozione della partecipazione giovanile.

PUBLIWORLD DI RENATO DI PIETRO

CF / P.IVA 02697480800

Via Spagnolio Giannangelo 14/B, 89128 Reggio Calabria (RC) – ITALIA

Publiworld è un'agenzia di comunicazione e marketing con sede a Reggio Calabria che offre servizi integrati nel campo della promozione e della comunicazione aziendale. L'agenzia opera nel settore della pubblicità tradizionale e digitale, sviluppando strategie di comunicazione che spaziano dalla grafica alla gestione dei social media, dalla realizzazione di siti web e campagne digitali alla promozione attraverso strumenti pubblicitari sul territorio.

Tra i servizi principali rientrano la progettazione grafica, il web marketing, la gestione della comunicazione online, la realizzazione di materiali promozionali e campagne pubblicitarie, nonché attività di distribuzione e promozione sul territorio. L'agenzia lavora con imprese, enti e organizzazioni per rafforzare la visibilità delle iniziative e migliorare l'efficacia della comunicazione verso il pubblico.

Nell'ambito del progetto, Publiworld collaborerà alla diffusione e valorizzazione delle attività progettuali, contribuendo alla promozione delle iniziative rivolte alla comunità e alla visibilità delle azioni realizzate dai volontari. In particolare, l'agenzia potrà supportare momenti di informazione e formazione dedicati alla comunicazione sociale e alla promozione di iniziative territoriali, con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei volontari nella diffusione e valorizzazione delle attività realizzate.

ASSOCIAZIONE POLO CULTURALE “F. CILEA” E.T.S.**CF 92108510808****Via S.S. 18 III Tratto n. 180, 89135 Reggio Calabria (RC)**

L'Associazione Polo Culturale “F. Cilea” ETS è una realtà del terzo settore attiva nel territorio di Reggio Calabria che promuove iniziative culturali, artistiche e formative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico locale e alla partecipazione delle comunità. L'associazione nasce nel 2019 dall'iniziativa di giovani professionisti e operatori culturali che hanno scelto di mettere a disposizione del territorio le proprie competenze artistiche e organizzative, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra cultura, educazione e sviluppo sociale.

Tra le attività promosse rientrano l'organizzazione di eventi culturali e musicali, iniziative di promozione della cultura e del volontariato, percorsi educativi e formativi rivolti ai giovani, nonché attività finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle identità locali. L'associazione promuove inoltre iniziative di aggregazione e partecipazione che utilizzano la musica e le arti come strumenti di inclusione sociale, espressione culturale e crescita comunitaria.

Nell'ambito del progetto, l'Associazione Polo Culturale “F. Cilea” ETS collaborerà alla realizzazione di attività culturali e di sensibilizzazione rivolte agli operatori volontari e alla comunità locale, contribuendo alla promozione della partecipazione giovanile e alla valorizzazione delle risorse culturali del territorio. In particolare, l'associazione potrà supportare momenti di incontro e approfondimento dedicati al ruolo della cultura e delle arti come strumenti di coesione sociale, partecipazione e sviluppo delle comunità locali.

[Scuola Pratica di Agroecologia Valdibella](#)**CF 97393730821****Via Belvedere 91, Camporeale (PA) 90043**

La Scuola pratica di agro-ecologia è una realtà attiva nel territorio circostante il comune di Camporeale (PA) che promuove formazione in materia di agricoltura biologica, inclusione sociale e valorizzazione delle risorse locali attraverso iniziative produttive e comunitarie, con l'obiettivo di preservare specie autoctone e tradizione contadina. Lavora con agricoltori, soci e comunità locali per rafforzare legami territoriali e sostenere modelli di economia solidale.

La Scuola si impegna ad erogare formazione specifica in modalità sincrona, andando a svolgere un modulo di formazione (indicato di seguito, art. 9) che riassume i contenuti della propria politica di agricoltura sociale: lavoro, comunità, sostenibilità, conservazione di biodiversità e preservazione di tradizioni e culture contadine.

AZIENDA AGRARIA DIDATTICO-SPERIMENTALE

Università Politecnica delle Marche

CF / P.IVA 00382520427

Via Brecce Bianche, 60131 Ancona (AN)

L'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale dell'Università Politecnica delle Marche è una struttura dedicata alla ricerca, alla formazione e alla sperimentazione nel campo delle scienze agrarie, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, alla biodiversità e all'innovazione nei sistemi agricoli. Opera in stretta connessione con il territorio e con il mondo produttivo, contribuendo alla diffusione di conoscenze e pratiche responsabili.

Tra le attività principali rientrano la conservazione e la caratterizzazione delle varietà locali, la gestione di campi sperimentali e collezioni di germoplasma, nonché lo sviluppo di pratiche agronomiche sostenibili e di modelli di valorizzazione delle produzioni locali. L'azienda rappresenta inoltre un luogo di apprendimento e confronto per studenti, tecnici, agricoltori e comunità locali.

La struttura si impegna a erogare un modulo di formazione specifica in modalità sincrona per illustrare il proprio approccio alla tutela della biodiversità agricola, alla ricerca applicata e alla promozione di modelli di sviluppo sostenibile legati al territorio e alle filiere agroalimentari.

FONDAZIONE ALTROMERCATO

C.F. 94148740213

Sede legale: Via Roma 61, Bolzano

Altromercato è la principale realtà italiana del commercio equo e solidale e opera da oltre trent'anni nella costruzione di filiere etiche e sostenibili, promuovendo modelli economici orientati al rispetto del lavoro, dell'ambiente e delle comunità produttrici. Collabora con organizzazioni di produttori in oltre 40 Paesi e con una rete diffusa sul territorio nazionale, contribuendo alla diffusione di pratiche di consumo responsabile e alla valorizzazione delle produzioni agricole e artigianali.

Tra le attività principali rientrano la commercializzazione di prodotti agroalimentari e artigianali provenienti da filiere etiche, il sostegno ai produttori svantaggiati e la promozione di iniziative di educazione, sensibilizzazione e informazione sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale. L'organizzazione rappresenta un punto di riferimento nazionale per la diffusione del commercio equo e per la costruzione di modelli di economia solidale.

Altromercato si impegna a erogare un modulo di formazione specifica in modalità sincrona volto a illustrare il proprio modello di distribuzione e promozione delle filiere agroalimentari etiche, con particolare attenzione alla tutela dei produttori, alla trasparenza delle catene di approvvigionamento e allo sviluppo di sistemi di commercializzazione sostenibili e orientati all'impatto sociale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Premessa: la Formazione Generale erogata da EVELITA ODV. segue quanto previsto all'interno del proprio sistema accreditato dedicato alla formazione, in linea con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" del 2023.

Logistica: la Formazione Generale viene erogata in parte in modalità "FAD Sincrona" (massimo 50%) e in parte in presenza (minimo 50%), mentre la modalità "FAD Asincrona" viene generalmente utilizzata solo per effettuare recuperi legati ad assenti e subentri secondo i limiti previsti dalle "Linee guida per la formazione" del 2023.

La Formazione Generale in presenza verrà erogata presso una delle sedi di progetto o in altri locali della EVELITA ODV o enti partner.

Gli eventi formativi in modalità FAD Sincrona hanno generalmente durata breve (2-3h al massimo) per il singolo modulo, così da mantenere alto il livello di concentrazione.

Per la FAD, laddove l'OV non dovesse disporre dei mezzi necessari per seguire le attività di didattica da remoto, la strumentazione necessaria sarà fornita dall'Ente di Accoglienza.

Metodo: la metodologia di erogazione della Formazione Generale varia in base alle modalità in cui viene erogata:

- FAD Sincrona: le attività di docenza da remoto sono svolte da docenti accreditate/i con una lunga esperienza ma che hanno nel tempo individuato strumenti utili per facilitare la didattica a distanza. Siti come [mentimeter.com](https://www.mentimeter.com) e altri strumenti simili, nonché la divisione in stanze su Zoom, permette una maggiore dinamicità della didattica. Per rendere realmente efficaci questi strumenti, è richiesto alle/agli OV di connettersi da PC (e non da smartphone) con un microfono e una webcam funzionanti.

In base all'argomento sono eventualmente invitati esperte/i: ad esempio nel giorno in cui viene trattato il modulo 2.4 "LA RAPPRESENTANZA DELLE/DEI OPERATRICI/OPERATORI VOLONTARIE/I NEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE" vengono sempre invitate/i delle/dei rappresentanti delle/degli OV.

Il materiale trattato durante l'evento (ad esempio slide o altri contenuti) sono messi a disposizione delle/degli OV tramite una cartella Drive specifica condivisa immediatamente dopo l'evento.

- FAD Asincrona: generalmente non prevista in via ordinaria, consiste nelle registrazioni delle FAD Sincrone che vengono messe a disposizione su una piattaforma Moodle dedicata alle/agli OV assenti o subentranti secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione". Il sistema permette di ottenere i log dei/delle discenti per verificare l'effettiva partecipazione come richiesto dalle citate Linee Guida.
- Formazione in presenza: combina una parte di formazione frontale, legata alle tematiche più tecniche del Servizio Civile (disposizioni enti-OV, organizzazione del SCU, normativa vigente), ed

una parte di attività didattiche “non formali” mirate alla costituzione di un gruppo unito e partecipativo.

la combinazione di queste modalità di formazione, studiate e migliorate negli anni, garantisce una buona combinazione tra didattica frontale e “non formale” (almeno il 40% del totale delle ore).

Merito: gli argomenti trattati in Formazione Generale sono quelli previsti dall'allegato A1 delle “Linee guida per la formazione” del 2023”. Obiettivo finale è quello di far sentire parte l'OV di un lungo percorso storico che promuove la pace (tema, purtroppo, più attuale e necessario che mai) e che vede coinvolte decine di migliaia di giovani in Italia in decine di migliaia di sedi ed Enti Pubblici e di Terzo Settore. Anche al netto di un'analisi dei primi 12 articoli della costituzione e l'art. 52, e l'ascolto di testimonianze di soggetti centrali nello sviluppo del Servizio Civile come Pietro Pinna, si cercherà di far comprendere come il significato di “Patria” non sia altro che un contenitore culturale e identitario alla base della nostra società e legislazione, fondata su stato di diritto e tutela dei diritti fondamentali. Idealmente, ogni OV dovrebbe, al di là delle motivazioni che in prima battuta l'hanno spinto/a a candidarsi, come l'assegno o la riserva di posti nei concorsi, rendersi conto che alla base del suo Servizio Civile vi è la tutela e promozione di un diritto, e che in questo senso realmente è al servizio della Repubblica e di tutto ciò che intende rappresentare.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Premessa: la Formazione Specifica erogata dalla EVELITA ODV segue quanto previsto all'interno del proprio sistema accreditato dedicato alla formazione, in linea con quanto previsto dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” del 2023.

Logistica: la Formazione Specifica viene erogata in parte in modalità “FAD Sincrona” (massimo 30%) e in parte in presenza (minimo 70%), mentre la modalità “FAD Asincrona” viene generalmente utilizzata solo per erogare il modulo relativo ai “rischi connessi all'impegno dei volontari in progetti di SC” (4 ore, rientranti nel 30% previsto per la FAD) o per effettuare recuperi legati ad assenti e subentri secondo i limiti previsti dalle “Linee guida per la formazione” del 2023.

La Formazione Specifica in presenza viene erogata dal personale dell'Ente di Accoglienza, anche diverso dall'OLP, o dell'Ente Titolare. All'art. 10 del presente progetto sono individuati i soggetti competenti per l'erogazione dei moduli formativi previsti all'art. 9.

Gli eventi formativi in modalità FAD Sincrona hanno generalmente durata breve (2-3h al massimo) per singolo modulo così da mantenere alto il livello di concentrazione. Gli eventi formativi vengono svolti generalmente non più di una volta a settimana, arrivando a coprire così vari mesi di incontri. Questo meglio all'OV di “crescere” nel suo percorso di Servizio Civile: potrà infatti riscontrare nel proprio servizio con il passare del tempo le nozioni apprese durante la formazione, potendo così più compiutamente partecipare, fare domande e anche porre critiche rispetto al proprio percorso o ai contenuti della formazione. Inoltre, la distribuzione degli eventi formativi in diversi mesi aiuta a creare un'identità del gruppo, che periodicamente si incontra per riflettere su temi identitari per il SCU e superando la dinamica di una lunga e faticosa lezione frontale.

Per la FAD, laddove l'OV non dovesse disporre dei mezzi necessari per seguire le attività di didattica da remoto, la strumentazione necessaria sarà fornita dall'Ente di Accoglienza.

Metodo: la metodologia di erogazione della Formazione Specifica varia in base alle modalità in cui viene erogata:

- FAD Sincrona: le attività di docenza da remoto sono svolte da docenti accreditate/i con una lunga esperienza ma che hanno nel tempo individuato strumenti utili per facilitare la didattica a distanza. Siti come [mentimeter.com](https://www.mentimeter.com) e altri strumenti simili, nonché la divisione in stanze su Zoom, permette una maggiore dinamicità della didattica. Per rendere realmente efficaci questi strumenti, è richiesto alle/agli OV di connettersi da PC (e non da smartphone) con un microfono e una webcam funzionanti.

Il materiale trattato durante l'evento (ad esempio slide o altri contenuti) sono messi a disposizione delle/degli OV tramite una cartella Drive specifica condivisa immediatamente dopo l'evento.

- FAD Asincrona: prevista in via ordinaria solo per il modulo sui “rischi connessi all’impegno dei volontari in progetti di SC” (4 ore), a cui si aggiungo le registrazioni delle FAD Sincrone che vengono messe a disposizione su una piattaforma Moodle dedicata alle/agli OV assenti o subentranti secondo quanto previsto dalle “Linee guida per la formazione”. Il sistema permette di ottenere i log dei/delle discenti per verificare l’effettiva partecipazione come richiesto dalle citate Linee Guida.
- Formazione in presenza: erogata dal personale dell’Ente individuato all’art. 10 generalmente presso i locali dell’Ente o in altre realtà partner del territorio, volendo in questo senso rendere l’esperienza formativa non tanto un’attività di trasferimento di nozioni, ma di crescita personale e inserimento all’interno di un contesto come quello di attuazione del progetto. In questo senso, pur mantenendo la presenza fisica del docente previsto dall’art. 10, potranno essere invitati soggetti esterni per portare esempi pratici o altri contributi che arricchiscano l’offerta formativa.

Secondo quanto previsto dalle citate “Linee guida per la formazione” del 2023 nonché previsto su Helios da questo progetto, il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del servizio, ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Merito: gli argomenti trattati in Formazione Specifica sono quelli previsti dall’art 9 del presente progetto. Sempre all’art. 9, in premessa all’elenco dei moduli formativi, è indicata la logica sostanziale e cronologica alla base del programma di formazione specifica.

In particolare, ci si attende che, al termine del percorso di formazione specifica, l’OV **abbia compreso:**

- **le modalità di organizzazione del servizio;**
- **le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;**
- **cosa si intende per produzione agroalimentare sostenibile, anche conoscendone casi concreti, e come questa trovi degli sbocchi reali nell’economia italiana ed estera**
- **i risvolti positivi in termini di tutela della biodiversità e della storia popolare e contadina, nonché i potenziali risvolti negativi di modelli opposti**

Obiettivo conseguenziale atteso è dunque, oltre a una maggiore consapevolezza personale in tema di produzione agroalimentare, un **potenziale avvicinamento dell’OV a tale settore anche in un’ottica di auto-impresa e di impiego nel settore.**

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Il percorso di formazione di programma segue una cronologia e una logica ben precisa:

- parte dalla presentazione di **alcuni casi virtuosi di produzione agroalimentare** presenti in Italia (Valdibella e Antico Frantoio il Parco), così anche da destare interesse negli/nelle OV attraverso storie di grande successo in campo agricolo;
- prosegue con **i risvolti economici di un certo tipo di produzione** e commercializzazione dei prodotti, andando ad analizzare alcuni sistemi di distribuzione dei prodotti di eccellenza del Made in Italy (Altromercato) che premiano gli agricoltori virtuosi e valorizzano la storia della produzione agroalimentare italiana. Le/gli OV dovranno quindi avere la convinzione che un certo modello di produzione può trovare anche i suoi spazi nell'economia reale;
- segue una analisi più tecnica di **cosa si intenda per agricoltura sostenibile**:
 - da un lato l'Azienda Agraria dell'Università Politecnica delle Marche, con il suo storico Dott. Giorgio Murri, illustrerà **come tecnicamente si realizza la catalogazione e conservazione delle specie rare e autoctone**, andando però anche a illustrare alcuni casi di produzione agroalimentare locale che valorizza le specie rare, anche a dimostrare come determinate produzioni raccontano la storia e la cultura di un contesto;
 - dall'altro il Dott. Luca Gragnoli, docente del corso di scienze dell'alimentazione e nutrizione umana scuola di nutrizione, illustrerà **i risvolti positivi in termini di nutrizione** grazie al consumo di certi tipi di alimenti prodotti secondo rigidi vincoli di sostenibilità;
- la formazione prosegue illustrando modelli opposti a quelli che valorizzano sostenibilità e cultura contadina: il Dott. Franceschini, da decenni al lavoro su modelli di produzione e consumo sostenibili, analizzerà **le conseguenze dello spopolamento dei cibi "ultraprocessati"**, frutto di una logica opposta a quella della valorizzazione della biodiversità e della cultura culinaria;

Al termine del percorso, dunque, ci si attende che l'OV **abbia compreso**:

- **le modalità di organizzazione del servizio;**
- **le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari;**
- **cosa si intende per produzione agroalimentare sostenibile, anche conoscendone casi concreti, e come questa trovi degli sbocchi reali nell'economia italiana ed estera**
- **i risvolti positivi in termini di tutela della biodiversità e della storia popolare e contadina, nonché i potenziali risvolti negativi di modelli opposti**

Obiettivo conseguenziale atteso è dunque, oltre a una maggiore consapevolezza personale in tema di produzione agroalimentare, un **potenziale avvicinamento dell'OV a tale settore anche in un'ottica di auto-impresa e di impiego nel settore.**

FORMAZIONE TRASVERSALE DI PROGRAMMA		
<i>Modulo</i>	<i>Contenuti formativi</i>	<i>Ore modulo</i>
A1) Un modello vincente di impresa agricola sociale - Il caso Valdibella: lavoro, comunità, sostenibilità, conservazione di biodiversità e preservazione di tradizioni e culture contadine.	Il modulo formativo online, a cura della Cooperativa Agricola Valdibella, è dedicato all'approfondimento dell'agroecologia con un focus sul ruolo della biodiversità nei sistemi agricoli e negli ecosistemi. Il percorso offre strumenti teorici e metodologici per comprendere come progettare e trasformare le pratiche agricole in chiave sostenibile e resiliente. Durante il corso verranno affrontati i concetti di biodiversità, cicli ecosistemici e servizi ecosistemici, evidenziandone il legame con la produttività agricola, la resilienza climatica e il benessere umano, anche attraverso l'approccio "One Health". Saranno inoltre presentati modelli e soluzioni agroecologiche applicabili, con esempi di integrazione della biodiversità nelle aziende agricole e nei territori. Il modulo combina lezioni teoriche e momenti interattivi, favorendo la partecipazione e lo scambio tra i partecipanti, con l'obiettivo di rafforzare competenze utili alla progettazione e alla gestione sostenibile dei sistemi agricoli.	3
A2) Un modello virtuoso di produzione e consumo: i Distretti di Economia Solidale - Sistemi alimentari sostenibili	Il modulo formativo online, a cura del Dott. Antonio Rende, introduce i/le volontari/e ai Distretti di Economia Solidale (DES) come risposta "dal basso" alle criticità ambientali, sociali ed economiche dei sistemi agroalimentari contemporanei, spesso caratterizzati da filiere lunghe, concentrazione del potere in pochi attori e perdita di valore nei territori di produzione. Partendo dalla domanda guida "che storia c'è dietro ciò che mangiamo" (origine, condizioni di produzione, impatti), il modulo chiarisce in modo operativo cosa sono i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e cosa sono i DES, evidenziandone principi e funzionamento: filiere corte e relazioni di fiducia, governance partecipativa, equità sociale e ambientale, mutualismo e solidarietà economica. Verranno presentati anche esempi e strumenti concreti di economia solidale (es. cooperative, empori/supermercati collaborativi, logistiche locali, reti territoriali), con attenzione a opportunità e limiti dei modelli. Il percorso è strettamente coerente con gli obiettivi dei progetti del Programma: aiuta gli/le OV a collegare produzione sostenibile (es. casi come Valdibella) e consumo responsabile, mostrando come reti territoriali (DES, GAS, iniziative comunitarie) possano rafforzare resilienza, coesione sociale, riduzione degli sprechi ed economia circolare, e aprire spazi di cittadinanza attiva e progettazione locale anche nei piccoli centri. Il modulo alterna momenti teorici e attività partecipative (riflessione guidata, confronto su casi studio, esercitazione di ideazione di un modello locale e breve lettura SWOT di punti di	3

	forza/debolezza/opportunità/rischi), con l'obiettivo di trasferire strumenti applicabili nelle sedi di progetto (ASD, scuole, enti di formazione, botteghe), utili a sostenere azioni di sensibilizzazione sulla filiera e a strutturare collaborazioni territoriali replicabili.	
A3) Un modello vincente di impresa di distribuzione commerciale di prodotti agroalimentari: il caso di Solidale Italiano Altromercato	Il modulo formativo online presenta il modello di distribuzione commerciale sviluppato da Altromercato attraverso il brand Solidale Italiano, come esempio di filiera agroalimentare etica e sostenibile capace di generare valore economico e sociale nei territori. Il percorso intende fornire ai partecipanti una chiave di lettura sul funzionamento delle reti di commercializzazione responsabile e sul ruolo della distribuzione nel sostenere i produttori locali. Solidale Italiano è un progetto di “domestic fair trade” che applica i principi del commercio equo e solidale al contesto nazionale, valorizzando produzioni agricole italiane e promuovendo impatti sociali positivi in aree marginali, contrastando sfruttamento e illegalità e sostenendo economie locali. Durante il modulo verranno approfonditi il funzionamento della filiera, i criteri etici adottati, le modalità di collaborazione con piccoli produttori e le strategie di distribuzione che consentono di coniugare qualità, sostenibilità e accesso al mercato. Sarà inoltre analizzato il ruolo del commercio equo come strumento di sviluppo territoriale e di promozione di modelli economici più giusti e inclusivi. Il percorso prevede momenti teorici e di confronto, con l'obiettivo di trasferire competenze utili a comprendere come progettare e sostenere sistemi di distribuzione agroalimentare responsabili, replicabili e orientati all'impatto sociale.	3
A4) Il valore della biodiversità: coltivare le specie erbacee ed arboree da frutto rare e locali come elemento sia di sostenibilità ambientale quanto di cultura sociale e storica. Risvolti economici nei mercati di nicchia e di valorizzazione dell'eccellenza del Made in Italy	Il modulo formativo, a cura del prof. Giorgio Murri dell'Università Politecnica delle Marche, approfondisce il ruolo della biodiversità agricola con particolare attenzione alla coltivazione di specie erbacee e varietà arboree da frutto rare e locali. L'obiettivo è fornire ai partecipanti strumenti per comprendere il valore ambientale, culturale ed economico della conservazione e reintroduzione di queste risorse nei sistemi produttivi contemporanei. Durante il percorso verranno analizzati i processi di erosione genetica e perdita delle varietà tradizionali, insieme alle strategie per la loro tutela, caratterizzazione e valorizzazione. Sarà evidenziato come le specie locali rappresentino un patrimonio identitario legato alla storia agricola dei territori e contribuiscano alla resilienza degli ecosistemi, alla qualità alimentare e alla sicurezza nutrizionale. Il modulo approfondirà inoltre i risvolti economici della coltivazione di varietà rare, evidenziando le opportunità legate ai mercati di nicchia, alle filiere corte, alla trasformazione artigianale e alla promozione dell'eccellenza agroalimentare italiana. La biodiversità diventa così leva di sviluppo territoriale, capace di generare valore aggiunto	3

	attraverso produzioni distintive, turismo rurale e modelli di economia locale sostenibile. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo della formazione, della ricerca e delle attività di sensibilizzazione nel rafforzare la consapevolezza sul valore della biodiversità come bene comune e come risorsa strategica per il futuro dell'agricoltura e delle comunità locali, in continuità con le esperienze di conservazione e valorizzazione del germoplasma frutticolo sviluppate in ambito universitario.	
A5) Lo sviluppo moderno della produzione e lavorazione agroalimentare: analisi dello sviluppo e presenza sul mercato dei cibi ultra-processati: effetti sulla salute	Il modulo formativo analizza l'evoluzione recente della produzione e della lavorazione agroalimentare, con un focus specifico sulla diffusione dei cibi ultra-processati nei sistemi alimentari contemporanei e sulla loro crescente presenza nei mercati globali e nazionali. L'obiettivo è fornire ai partecipanti strumenti per comprendere le trasformazioni delle filiere alimentari, i modelli industriali di produzione e le dinamiche di consumo associate. Durante il percorso verranno approfondite le caratteristiche dei prodotti ultra-processati, i meccanismi di standardizzazione e commercializzazione su larga scala e il loro impatto sui modelli alimentari. Sarà dedicata particolare attenzione agli effetti sulla salute, alla relazione con gli stili di vita contemporanei e alle implicazioni sociali, culturali ed economiche legate alla diffusione di questi prodotti. Il modulo offrirà inoltre una riflessione critica sul rapporto tra sistemi agroalimentari industriali e produzioni locali, mettendo in evidenza il valore della qualità, della tracciabilità e delle filiere sostenibili come elementi alternativi e complementari ai modelli dominanti. Attraverso lezioni teoriche e momenti di confronto, i partecipanti acquisiranno competenze utili a leggere in modo consapevole le trasformazioni del settore agroalimentare e a comprendere le connessioni tra produzione, mercato, salute pubblica e scelte alimentari.	3
A6) Cibo sano e italiano, una scelta anche di salute: l'impatto in termini di salute di una corretta alimentazione basata su prodotti locali e dieta mediterranea	Il modulo formativo, a cura del prof. Luca Gagnoli dell'Istituto Bufalini di Città di Castello, approfondisce il legame tra alimentazione, territorio e salute, con particolare riferimento ai benefici di una dieta basata su prodotti locali e sui principi della dieta mediterranea. L'obiettivo è fornire ai partecipanti conoscenze utili a comprendere come le scelte alimentari possano incidere sul benessere individuale e collettivo. Durante il percorso verranno analizzati i fondamenti nutrizionali della dieta mediterranea, il valore dei prodotti stagionali e di prossimità e il ruolo della qualità delle materie prime nella prevenzione di patologie legate a stili alimentari non equilibrati. Sarà evidenziato come un'alimentazione fondata su filiere locali, varietà tradizionali e trasformazioni poco invasive contribuisca non solo alla salute, ma anche alla sostenibilità ambientale e sociale.	2

	Il modulo proporrà inoltre una riflessione sul rapporto tra educazione alimentare, cultura del cibo e sviluppo territoriale, sottolineando il contributo delle produzioni italiane di qualità alla promozione di modelli alimentari sani e consapevoli. Attraverso lezioni teoriche e momenti di confronto, i partecipanti acquisiranno strumenti per orientarsi in modo critico nelle scelte alimentari quotidiane e per promuovere pratiche nutrizionali coerenti con i principi della dieta mediterranea e della valorizzazione delle produzioni locali.	
B) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	Contenuti del corso: ● Definire e adottare misure di prevenzione e emergenza ● Analisi e valutazione delle possibili interferenze tra l'attività del volontario e le altre attività contemporanee ● Sicurezza specifica rischio ufficio. Concetti fondamentali della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alle specificità del lavoro in ufficio e all'organizzazione della sicurezza dell'Università degli Studi di Genova. ● Approfondimento delle tematiche apprese con attenzione alla realtà in cui si troveranno ad operare e alle attività che dovranno svolgere gli operatori volontari. Il corso sarà così diviso: ☐ Unità Didattica 1 - La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale ☐ Unità Didattica 2 - Introduzione alla valutazione dei rischi ☐ Unità Didattica 3 - Organi di vigilanza, controllo e assistenza ☐ Unità Didattica 4 - Rischi per la sicurezza e la salute ☐ Unità Didattica 5 - La valutazione dei rischi ☐ Unità Didattica 6 - Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo ☐ Unità Didattica 7 - Applicazione del D.Lgs. 81/2008	4
Totale ore:		22

FORMAZIONE IN PRESENZA (12 ore)

<i>Modulo</i>	<i>Contenuti formativi</i>	<i>Ore modulo</i>
C1) Accoglienza in struttura: presentazione dell'Ente di Accoglienza	Si tratta di un modulo formativo introduttivo erogato in presenza. Alle/agli OV verrà fatto un tour della sede di servizio e delle altre sedi locali dell'Ente di Accoglienza, nonché una presentazione diretta di tutto il personale in servizio. Successivamente, in modalità frontale, verrà illustrato la storia dell'Ente di Accoglienza e le attività ad oggi svolte da queste. Seguirà infine un momento di confronto informale e interattivo in cui il docente cercherà di stimolare le/gli OV nell'individuare, secondo le proprie conoscenze, competenze e interessi, quali possano essere gli elementi presenti all'interno dell'Ente di maggiore interesse, così anche da offrire un percorso il più su misura sul percorso di crescita che l'OV desidera ottenere dal suo anno di SCU.	4
C2) L'agricoltura come motore socio-economico della Calabria - giornata di visita/formazione presso l'Azienda Agraria Flachi	Il modulo C2 prevede una giornata di formazione esperienziale presso l'Azienda Agraria Flachi, realtà produttiva specializzata nella coltivazione di agrumi, con l'obiettivo di offrire agli operatori volontari una visione integrata dell'impresa agricola come attore economico, sociale e territoriale. La visita sarà guidata dalla titolare, Carmela Flachi, che accompagnerà gli OV in un percorso strutturato attraverso le diverse dimensioni dell'azienda: produttiva, organizzativa, occupazionale e relazionale. L'esperienza non si limiterà all'osservazione delle tecniche colturali, ma approfondirà il ruolo dell'azienda agricola nel contesto locale e il suo impatto sulla comunità. La giornata si articolerà in quattro momenti principali: 1. Produzione agricola e sostenibilità territoriale Nella prima parte, gli OV visiteranno l'agrumeto e approfondiranno le tecniche di coltivazione, la gestione del suolo, l'irrigazione e la stagionalità delle produzioni. Sarà evidenziato il legame tra qualità del prodotto, tutela ambientale e valorizzazione delle risorse locali. Particolare attenzione sarà dedicata al rapporto tra agricoltura e paesaggio, inteso come elemento identitario e culturale del territorio. 2. Impatto occupazionale e organizzazione del lavoro Verrà illustrata la struttura organizzativa dell'azienda: gestione del personale, stagionalità del lavoro, collaborazione con manodopera locale, eventuali rapporti con cooperative o reti territoriali. Si rifletterà sul contributo dell'impresa agricola alla creazione di occupazione diretta e indiretta e sul suo ruolo nel contrasto allo spopolamento e alla	8

	disoccupazione giovanile, tematiche centrali nel contesto calabrese. 3. Filiera, mercato e relazioni con il territorio Saranno approfonditi i rapporti dell'azienda con fornitori, clienti, mercati locali e reti commerciali. Verrà analizzato come un'impresa agricola possa rafforzare il tessuto economico locale attraverso collaborazioni, filiere corte, valorizzazione dei prodotti tipici e partecipazione a iniziative territoriali. Si discuterà del rapporto tra impresa e comunità, anche in termini di responsabilità sociale. 4. Impresa agricola e comunità educante In coerenza con l'asse educativo-comunitario del Programma, sarà dedicato uno spazio al confronto su come un'azienda agricola possa diventare luogo di apprendimento, trasmissione di saperi e orientamento professionale. Gli OV saranno invitati a riflettere su possibili connessioni tra orti urbani, animazione territoriale e imprese agricole locali, valorizzando il potenziale educativo e intergenerazionale dell'agricoltura. La metodologia sarà partecipativa ed esperienziale: osservazione diretta, dialogo con la titolare, momenti di confronto guidato e rielaborazione finale. Il modulo C2 contribuisce così a rafforzare nei volontari la consapevolezza dell'agricoltura non solo come attività tecnica, ma come leva di sviluppo locale, inclusione sociale e possibile opportunità occupazionale, in piena coerenza con l'impianto comunitario del progetto.	
Totale ore		12 ore

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

DOCENTI FORMAZIONE TRASVERSALE DI PROGRAMMA

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo di formazione
Massimiliano Solano, nato a Camporeale il 21/05/1966	CV: Laurea in Agraria presso l'Università degli Studi di Palermo. Specializzazione in Agricoltura Biologica (corso di formazione per laureati, durata 1.000 ore) presso l'Associazione Quadrato Verde di Palermo. Corso di formazione di secondo livello in Agricoltura Biodinamica condotto dall'Associazione Biodinamica Italia presso la Cooperativa La Collina. Ha maturato una lunga esperienza professionale nel settore dell'agricoltura biologica e sostenibile, operando come tecnico ispettore e responsabile regionale per i controlli in agricoltura biologica presso l'Istituto Mediterraneo di Certificazione (oggi CCPB). È stato membro e coordinatore regionale di AMAB – Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica. Nel 1994 è socio fondatore e primo Presidente della cooperativa agricola Makellon (incarico ricoperto fino al 2017); nel 1998 è socio fondatore della Cooperativa Agricola Valdibella, di cui è Presidente dal 2017. Dal 2007 conduce direttamente l'azienda agricola di famiglia (36 ettari), coltivata con metodi sostenibili e orientata alla valorizzazione di grani antichi, legumi, vite, olivo, mandorlo e melograno. Attinenza: grazie alla consolidata esperienza nella gestione di cooperative agricole, nella produzione biologica e nella promozione di modelli agroecologici, possiede competenze specifiche per contribuire alla formazione degli operatori volontari sui temi della sostenibilità agricola, della valorizzazione delle varietà locali e dell'organizzazione delle filiere produttive territoriali. Il suo profilo integra conoscenze tecniche, esperienza imprenditoriale e attività di rappresentanza nel settore dell'agricoltura biologica e cooperativa.	A1) Un modello vincente di impresa agricola sociale - Il caso Valdibella: lavoro, comunità, sostenibilità, conservazione di biodiversità e preservazione di tradizioni e culture contadine.
Antonio Rende, nato a Roma il 15/06/1995	CV: Dottore in Scienze Agrarie e Ambientali presso l'Università degli Studi di Perugia. Dal 2017 svolge attività come agronomo occupandosi di progettazione di orti sociali e aziendali, gestione sostenibile delle colture e valorizzazione del territorio. Dal 2022 opera come esperto di analisi vegetativa di precisione tramite drone, utilizzando strumenti GIS e tecnologie innovative per il monitoraggio delle colture e l'ottimizzazione delle risorse agricole. Ha maturato esperienza nel settore della certificazione	A2) Un modello virtuoso di produzione e consumo: i Distretti di Economia Solidale - Sistemi alimentari sostenibili

	forestale (PEFC Italia e PEFC Deutschland) e nella gestione sostenibile delle risorse naturali. Ha inoltre collaborato a progetti di sviluppo territoriale e filiere agricole locali, anche in ambito internazionale, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Attinenza: grazie alla formazione agronomica e all'esperienza nella gestione sostenibile delle risorse e delle filiere territoriali, possiede competenze coerenti con il modulo dedicato ai Distretti di Economia Solidale e ai sistemi alimentari sostenibili, offrendo agli operatori volontari strumenti per comprendere il legame tra produzione agricola, organizzazione di filiera e sviluppo locale.	
Marta Fracasso, nata a Vicenza il 21/04/1977	CV: laurea in scienze internazionali e diplomatiche. Presidente di Altromercato dal 2025, VicePresidente del consiglio di amministrazione dal 2014, dipendente Unicomondo dal 2003, responsabile educazione e formazione della cooperativa e referente per la formazione dei volontari del Servizio Civile. Formatrice accreditata per la Formazione Generale. Coordinatrice del Comitato di Valutazione Etica Altromercato. Docenze in materia di Sicurezza sul lavoro nell'ambito dell'Apprendistato della Regione Veneto per conto di IAL Veneto, dal maggio 2003 a gennaio 2004. Attinenza: visti i tanti anni di coinvolgimento nel ComES, e la recente elezione a Presidente di Altromercato, ha ampia esperienza per poter introdurre gli OV in Altromercato, illustrandogli le varie sezioni dell'ufficio e il personale competente.	A3) Un modello vincente di impresa di distribuzione commerciale di prodotti agroalimentari: il caso di Solidale Italiano Altromercato
Giorgio Murri, nato a Monsano il 01/03/1962	CV: tecnico e coordinatore presso l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale dell'Università Politecnica delle Marche, con pluriennale esperienza nella gestione di progetti legati alla biodiversità agricola, alla conservazione del germoplasma frutticolo e alla sperimentazione agronomica. Svolge attività di supporto tecnico e organizzativo alle attività di ricerca, formazione e divulgazione dell'azienda agraria, contribuendo alla gestione dei campi sperimentali, alla caratterizzazione delle varietà locali e allo sviluppo di pratiche agricole sostenibili. È inoltre impegnato in attività di educazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale e della tutela delle risorse genetiche. Attinenza: grazie all'esperienza maturata nell'ambito della conservazione e valorizzazione della biodiversità agricola e della gestione dei campi sperimentali universitari, è qualificato per contribuire alla formazione degli operatori volontari sui temi della tutela delle specie erbacee e arboree da frutto, della sostenibilità dei sistemi agricoli e del ruolo della biodiversità come risorsa ambientale, culturale ed	A4) Il valore della biodiversità: coltivare le specie erbacee ed arboree da frutto rare e locali come elemento sia di sostenibilità ambientale quanto di cultura sociale e storica. Risvolti economici nei mercati di nicchia e di valorizzazione dell'eccellenza del Made in Italy

	economica per i territori. Il suo contributo si inserisce in continuità con le attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione promosse dall'Università Politecnica delle Marche.	
Alessandro Franceschini, nato il 24/03/1971 a Treviso	CV: già Presidente di Altromercato, con pluriennale esperienza nella gestione e nello sviluppo di reti di commercio equo e solidale a livello nazionale. Da anni impegnato nella promozione di modelli economici sostenibili e nella valorizzazione delle filiere etiche agroalimentari e artigianali. Ha svolto attività di coordinamento strategico, rappresentanza istituzionale e sviluppo di progetti legati al consumo responsabile, alla tutela dei produttori e alla diffusione di pratiche di economia solidale. Autore e relatore in incontri, seminari e percorsi formativi sui temi del commercio equo, della sostenibilità e dei sistemi agroalimentari. Attinenza: grazie all'esperienza maturata nella direzione e nella rappresentanza di Altromercato e all'attività di studio e divulgazione sui sistemi agroalimentari contemporanei, Alessandro Franceschini condurrà il modulo formativo dedicato ai cibi ultra-processati e ai loro effetti sulla salute. Il suo contributo è coerente con il percorso professionale e con il lavoro di approfondimento svolto sul tema, anche attraverso la pubblicazione del volume Non è cibo, in cui analizza l'evoluzione dell'industria alimentare e l'impatto dei prodotti ultra-processati sui modelli di consumo, sulla filiera agroalimentare e sul benessere delle persone.	A5) Lo sviluppo moderno della produzione e lavorazione agroalimentare: analisi dello sviluppo e presenza sul mercato dei cibi ultra-processati: effetti sulla salute
Gragnoli Luca, nato a Città di Castello il 13/08/1988	CV: Laurea triennale in Scienze motorie e sportive e laurea magistrale in Scienze dell'alimentazione e nutrizione umana. Formazione specialistica presso la Scuola di Nutrizione e Integrazione nello Sport. In possesso di certificazioni della Federazione Italiana Fitness (FIF) e della Federazione Italiana Pesistica (FIPE). Svolge attività di docenza presso l'ASP "G.O. Bufalini" di Città di Castello, occupandosi di educazione alimentare, nutrizione e promozione di corretti stili di vita. Attinenza: grazie al percorso accademico e professionale nell'ambito della nutrizione e dell'educazione alla salute, è qualificato per condurre il modulo formativo "A6) Cibo sano e italiano, una scelta anche di salute". Il suo contributo è centrato sull'analisi del rapporto tra alimentazione, territorio e benessere, con particolare riferimento ai benefici della dieta mediterranea, all'importanza dei prodotti locali e stagionali e al ruolo della qualità delle materie prime nella prevenzione di patologie legate a stili alimentari non equilibrati. Attraverso l'attività didattica e formativa, supporta i partecipanti nello sviluppo di una maggiore consapevolezza nutrizionale e nella promozione di scelte alimentari sane e sostenibili.	A6) Cibo sano e italiano, una scelta anche di salute: l'impatto in termini di salute di una corretta alimentazione basata su prodotti locali e dieta mediterranea

Chiara Adriani nata a Perugia il 05/11/93	Esperienze lavorative: Dal 10/2019 dipendente presso Sab s.r.l (Architettura Ingegneria Integrata) Dal 01/2019 al 07/2019–Unipg - Borsa di studio Formazione: - 12/2022-Corso di formazione per R.S.P.P. - 07/2020-Crediti formativi per l’insegnamento - 02/2019-Laurea in Ingegneria Civile, Unipg	B) Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile

DOCENTI FORMAZIONE IN PRESENZA

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo di formazione
LATELLA ANGELA , nata a Reggio Calabria il 12/04/1978	Esperta in progettazione sociale, sviluppo di enti del Terzo Settore e coordinamento educativo, con oltre vent’anni di esperienza maturata in stretta collaborazione con l’Istituto Figlie di Maria Immacolata, per il quale cura lo sviluppo e l’organizzazione delle opere sociali ed educative. Nel corso di questo lungo percorso professionale ha acquisito una conoscenza approfondita del mondo religioso, delle sue dinamiche organizzative, dei valori fondanti e delle diverse realtà territoriali ad esso collegate, operando in raccordo costante tra dimensione carismatica e progettazione sociale. È socia fondatrice e Presidente dell’Evelita Associazione Solidale, realtà di cui conosce in modo integrale storia, mission, reti territoriali, progettualità e assetto organizzativo, avendone guidato nel tempo la crescita, la strutturazione e lo sviluppo in ambito locale e nazionale. Progettista e coordinatrice di interventi educativi e sociali, ha maturato una solida esperienza nella costruzione e gestione di reti tra enti religiosi, associazioni, cooperative ed enti pubblici, con competenze trasversali nella pianificazione strategica, nella gestione delle risorse umane e nella governance di organizzazioni complesse.	C1 - Evelita Associazione Solidale Onlus Sede 200835 C1 - FMI Istituto sedi: 199731 – 200664 - 199730 - 199729
VIRZI’ MICHELINO , nato a Rosarno il 31/01/1975	Tecnico diplomato geometra e operatore portuale con lunga esperienza professionale presso il Medcenter Container Terminal di Gioia Tauro, dove dal 1998 svolge attività operative con diverse mansioni specialistiche nella gestione delle operazioni portuali e nel coordinamento delle attività di piazzale e di controllo delle operazioni di carico e scarico Parallelamente all’attività lavorativa ha maturato un impegno continuativo nel mondo del volontariato e del Terzo Settore. È Presidente e rappresentante legale dell’ ALAGA Onlus, associazione di volontariato impegnata in	C1 - ALAGA ODV 234041

	attività sociali, ambientali e di promozione civica sul territorio. Da oltre trent'anni svolge attività di volontariato in diverse realtà associative, tra cui organizzazioni di protezione civile, associazioni di promozione sociale e organismi del Terzo Settore. Ha ricoperto incarichi di responsabilità anche in organismi territoriali di partecipazione e coordinamento, tra cui il ruolo di revisore del Forum del Terzo Settore della Piana di Gioia Tauro e la partecipazione all'Osservatorio Regionale sulla Violenza di Genere. Ha inoltre svolto funzioni di pubblico ufficiale nell'ambito dei servizi di accoglienza e protezione internazionale in collaborazione con la Prefettura di Reggio Calabria. Attinenza: grazie alla lunga esperienza nel volontariato organizzato, alla guida dell'associazione ALAGA e alla conoscenza diretta delle dinamiche sociali del territorio della Piana di Gioia Tauro, Michelino Verzi possiede competenze coerenti con percorsi dedicati alla cittadinanza attiva, alla promozione del volontariato e alla costruzione di reti territoriali. Il suo contributo consente di offrire una testimonianza concreta di partecipazione civica e di impegno sociale a servizio della comunità.	
PELLE GIROLAMO, nato a LOCRI il 17/05/1989	Laureato in Economia, curriculum Economia e Management del Turismo e dei Beni Culturali, conseguita presso l'Università degli Studi di Messina nel 2013. Ha maturato competenze nell'ambito della valorizzazione territoriale, della promozione turistica e della gestione delle iniziative culturali legate allo sviluppo locale. È membro della Pro Loco di Antonimina APS, associazione impegnata nella promozione del patrimonio culturale, turistico e sociale del territorio, partecipando alle attività di valorizzazione delle tradizioni locali, all'organizzazione di eventi culturali e alla promozione delle identità e delle risorse del territorio	C1 - PRO LOCO ANTONIMINA A.P.S. 228172
FRANCESCO MALARA, nato a Reggio Calabria, il 01/03/1967	Laureato in Economia e Commercio, professionista con esperienza nel settore bancario e attualmente Sindaco del Comune di Santo Stefano in Aspromonte dal 20 settembre 2020. Nel corso della propria attività professionale ha maturato competenze nella gestione amministrativa, nell'analisi economico-finanziaria e nella relazione con cittadini e imprese, sviluppando una solida conoscenza delle dinamiche economiche e sociali del territorio. Nel ruolo di primo cittadino guida l'azione amministrativa dell'ente comunale, coordinando le attività istituzionali, la programmazione delle politiche pubbliche e i rapporti con gli enti territoriali e le realtà associative locali. L'esperienza amministrativa gli ha consentito di acquisire una conoscenza approfondita del funzionamento dell'ente	C1 - Comune di Santo Stefano in Aspromonte Sedi 223691 - 223689 - 223690

	locale, dei processi decisionali pubblici e delle opportunità di sviluppo territoriale. Profondamente radicato nella comunità locale, possiede una conoscenza diretta non solo del territorio comunale ma dell'intera area aspromontana, maturata sia attraverso il ruolo istituzionale sia come cittadino attivo del territorio.	
CUZZOLA MARIA ANGELA, nata a REGGIO CALABRIA il 27/07/1984	Educatrice professionale e coordinatrice di servizi socio-educativi, laureata in Scienze della Formazione presso l'Università degli Studi di Messina e counselor relazionale. Vanta una consolidata esperienza nel terzo settore, maturata attraverso attività di progettazione sociale, gestione di servizi educativi e coordinamento di interventi rivolti a minori, famiglie e comunità territoriali. Socio fondatore della Cooperativa Sociale "L'Arcangelo Michele" dal 2006, opera stabilmente all'interno dell'ente sin dalla sua nascita ricoprendo ruoli di quadro dirigenziale nelle attività educative, organizzative e progettuali. Nel corso degli anni ha maturato competenze nella gestione di équipe, nel coordinamento di servizi socio-educativi e nella programmazione di interventi finanziati con fondi pubblici, con particolare attenzione ai percorsi di inclusione sociale e di accompagnamento educativo. Dal 2024 ricopre inoltre il ruolo di Presidente della Cooperativa, contribuendo alla guida strategica dell'organizzazione e allo sviluppo delle attività sociali e progettuali sul territorio.	C1 - L'ARCANGELO MICHELE COOP SOC 197934
MARRA TERESA, nata a Reggio Calabria il 17/08/1994	Assistente sociale specialista iscritta all'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria (n. 1770), con esperienza professionale nei servizi socio-educativi e nel sostegno a minori e famiglie Laureata in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea (LM-87) presso l'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria, ha maturato competenze nell'ambito della progettazione sociale, dell'orientamento ai servizi e dell'accompagnamento delle persone in contesti di fragilità sociale. Svolge attività professionale come assistente sociale ed educatrice in progetti socio-educativi rivolti a minori, adolescenti e famiglie, occupandosi di segretariato sociale, informazione e orientamento ai servizi, supporto educativo e presa in carico di situazioni di vulnerabilità. Parallelamente all'attività professionale opera attivamente nel contesto ecclesiale locale, collaborando con la Parrocchia Santa Maria delle Grazie e San Sebastiano Martire, dove contribuisce alla realizzazione di attività	C1 Parrocchia Santa Maria delle Grazie e San Sebastiano Martire 200628

	educative e di animazione sociale rivolte alla comunità.	
DONATO ANTONIA , nata a Melito di Porto Salvo il 04/06/1984	Formatrice specializzata nella progettazione e nello sviluppo di contenuti formativi, con esperienza nella gestione di progetti educativi e sociali. Dal 2018 opera come dipendente a contratto presso l'APS Espero con il ruolo di formatore specialista di contenuti e responsabile di progetti a carattere locale, regionale e nazionale. All'interno dell'associazione si occupa della progettazione e realizzazione di attività educative, culturali e di promozione territoriale, coordinando iniziative rivolte a comunità locali, scuole e realtà associative. L'APS Espero opera infatti da anni nei settori dell'educazione, della legalità, della valorizzazione del territorio e dell'animazione culturale, promuovendo mostre, concorsi, laboratori, percorsi educativi e progetti di promozione territoriale.	C1 - ESPERO 200850
PRATICO' SANTO , nato a Melito di porto salvo il 24/02/1967	Istruttore sportivo e animatore con esperienza nelle attività educative e ricreative rivolte a bambini, ragazzi e comunità locali. Da anni è attivamente impegnato nell'organizzazione e nella realizzazione di iniziative sportive e di animazione sociale, promuovendo la partecipazione, il benessere e la socializzazione attraverso lo sport e le attività all'aria aperta. Svolge inoltre attività di manutenzione e riqualificazione di spazi verdi, collaborando alla cura degli ambienti comunitari e alla realizzazione di orti sociali ed educativi, con particolare attenzione alla valorizzazione degli spazi naturali come luoghi di aggregazione e crescita. È membro storico dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Mirabella APS-ETS, associazione impegnata nella promozione di attività sportive, educative e ricreative senza fini di lucro, finalizzate alla diffusione dello sport e alla crescita sociale della comunità.	C1 Associazione sportivo dilettantistica MIRABELLA 231423
GATTUSO GIOVANNI , nato a Reggio Calabria il 03.03.1976	Laureato in Teologia presso l'Università Pontificia Salesiana nel 2010, con formazione specifica nell'ambito degli studi teologici, dell'educazione e dell'accompagnamento spirituale. Nel corso del proprio percorso ha sviluppato competenze legate alla dimensione educativa, culturale e comunitaria, con particolare attenzione ai valori sociali e alla formazione della persona. Membro storico dell'A.P.E. Reggina – Attività per Educare, associazione di promozione sociale impegnata nella diffusione di attività educative, culturali e sportive rivolte alla comunità e alla promozione della partecipazione sociale che opera presso il territorio della parrocchia di cui	C1 APE REGGINA APS ASD 233998

	lo stesso è attualmente sacerdote All'interno dell'associazione contribuisce alle iniziative di carattere educativo e aggregativo, favorendo percorsi di crescita e coinvolgimento comunitario.	
LODDO ANGELA, nata a Reggio Calabria il 08/03/1960	Dipendente amministrativa presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, dove svolge attività di supporto amministrativo e gestione delle pratiche nell'ambito dell'organizzazione giudiziaria, maturando competenze nella gestione documentale, nelle procedure amministrative e nel lavoro istituzionale. Parallelamente all'attività professionale è impegnata nel volontariato all'interno della Parrocchia San Gaetano Catanoso, appartenente all'Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova, comunità ecclesiale riconosciuta con finalità di culto e di promozione della vita comunitaria In tale contesto svolge il ruolo di responsabile del Centro di Ascolto, occupandosi dell'accoglienza e dell'accompagnamento delle persone e delle famiglie che vivono situazioni di fragilità sociale.	C1 - Parrocchia San Gaetano Catanoso 240582
DONATO GREGORIO DAVIDE, nato a Melito di Porto Salvo il 16/06/1986	Diplomato Tecnico Programmatore nel 2005 presso l'Istituto Leonida Repaci, ha maturato nel tempo competenze operative nella gestione e manutenzione ordinaria delle colture, con particolare attenzione alla cura degli spazi verdi e alla valorizzazione delle attività agricole in contesti sociali e comunitari. È membro dell'organizzazione Insieme per Fare e partecipa attivamente alle attività dell'orto sociale, contribuendo alla gestione delle coltivazioni, alla manutenzione degli spazi e al coordinamento dei volontari coinvolti nelle attività agricole e comunitarie. L'esperienza maturata all'interno dell'Insieme per Fare si inserisce nel quadro delle iniziative educative e sociali promosse dall'ente a favore delle famiglie e della comunità locale	C1 INSIEME PER FARE SCS 228184
Cuzzola Maria Angela nata a Reggio Calabria il 27/07/1984	Educatrice professionale e coordinatrice di servizi socio-educativi con una consolidata esperienza nel terzo settore e nella progettazione sociale. Laureata in Scienze della Formazione presso l'Università degli Studi di Messina e counselor relazionale, opera da oltre vent'anni nell'ambito dei servizi educativi, dell'animazione territoriale e del sostegno a minori, famiglie e giovani. Nel corso della sua esperienza professionale ha ricoperto ruoli di responsabilità nella programmazione, organizzazione e coordinamento di servizi educativi e	C2

	progetti sociali, collaborando stabilmente con la Cooperativa Sociale “L’Arcangelo Michele” e con l’associazione Evelita. Ha maturato competenze nella gestione di équipe educative, nella progettazione e realizzazione di interventi socio-educativi e nel coordinamento di servizi rivolti a minori e famiglie, tra cui centri diurni, spazi famiglia e percorsi di animazione territoriale. Parallelamente ha sviluppato competenze nella formazione di volontari e operatori sociali, nella progettazione educativa e nel monitoraggio della qualità dei servizi. Attinenza: grazie alla lunga esperienza maturata nel coordinamento di servizi educativi e nella progettazione sociale, Cuzzola Maria Angela possiede competenze specifiche nella gestione di interventi socio-educativi rivolti a minori, famiglie e comunità territoriali. Il suo contributo consente di trasferire agli operatori e ai volontari una visione concreta del lavoro educativo di comunità, delle dinamiche organizzative dei servizi sociali e delle metodologie di intervento finalizzate alla promozione del benessere, della partecipazione e dell’inclusione sociale.	
Logiudice Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 27/03/1971	CV: Dottore Agronomo iscritto all’Albo professionale (n. 584), con consolidata esperienza nella gestione del verde urbano, nella progettazione paesaggistica e nella consulenza tecnico-agronomica. Laureato in Scienze Agrarie – indirizzo Produzione Vegetale – presso l’Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha successivamente conseguito l’abilitazione alla professione di Dottore Agronomo e un Master universitario in “Curatore di Parchi, Giardini e Orti Botanici” presso l’Università degli Studi della Tuscia, specializzandosi nella progettazione e riqualificazione del verde storico e urbano. Ha maturato competenze tecniche avanzate nella valutazione della stabilità delle alberature (metodi VTA e SIA), nell’analisi fitopatologica e nella gestione delle manutenzioni del verde pubblico e privato. Ha collaborato con studi tecnici di arboricoltura e partecipato a progetti di censimento botanico, redazione di masterplan paesaggistici e interventi di restauro di giardini storici, con elaborati depositati presso enti pubblici. Nel corso della propria attività professionale ha svolto ruoli di responsabilità tecnica e gestionale in ambito cooperativo, occupandosi di progettazione, organizzazione delle squadre operative, pianificazione degli interventi e coordinamento delle attività formative nel settore agricolo e del verde. Ha inoltre esperienza nella docenza in corsi di formazione professionale (agronomia, lotta antiparassitaria, tecniche culturali), con approccio integrato tra teoria e pratica. La sua formazione comprende anche competenze in	C2

	progettazione di impianti di irrigazione, utilizzo di software tecnici (Autocad, strumenti di rilievo topografico) e attività di ricerca scientifica con pubblicazione specialistica in ambito botanico. La precedente abilitazione alla professione di geometra rafforza il profilo interdisciplinare, integrando competenze agronomiche e tecnico-progettuali. Attinenza: grazie alla preparazione accademica specialistica, all'iscrizione all'Ordine professionale e all'esperienza maturata nella gestione tecnica del verde e nella progettazione territoriale, il Dott. Giuseppe Logiudice possiede competenze pienamente coerenti con moduli formativi dedicati alla gestione sostenibile del territorio, alla valorizzazione del paesaggio e al rapporto tra agronomia, pianificazione urbana e sviluppo locale. Il suo contributo consente di offrire una visione concreta e operativa delle dinamiche tecniche, ambientali e organizzative che regolano la cura del verde e la gestione delle risorse naturali, favorendo nei partecipanti una maggiore consapevolezza professionale e territoriale.	
Carmela Flachi, nata il 2030 a Melito Di Porto Salvo (RC)	CV: Imprenditrice agricola e titolare dell'Azienda Agraria Flachi, realtà produttiva specializzata nella coltivazione di agrumi nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Svolge attività di conduzione e coordinamento dell'azienda, seguendo in prima persona l'intero ciclo produttivo, dall'impostazione delle colture alla raccolta, con attenzione alla stagionalità, alla gestione delle risorse e alla qualità delle produzioni. Ha maturato competenze nella pianificazione delle attività agricole, nella gestione operativa dei campi e nell'organizzazione del lavoro aziendale, inclusa la gestione della manodopera stagionale. Segue inoltre gli aspetti amministrativi e gestionali dell'impresa: rapporti con fornitori, acquisto materiali e attrezzature, organizzazione della logistica e del conferimento/commercializzazione del prodotto. Nel tempo ha sviluppato una conoscenza approfondita del contesto agricolo locale e delle dinamiche di filiera, nonché delle connessioni tra agricoltura, economia territoriale e opportunità occupazionali. L'azienda opera in relazione diretta con il territorio, contribuendo alla continuità delle tradizioni agricole locali e alla valorizzazione del paesaggio rurale. Attinenza: grazie alla gestione diretta e continuativa di un'azienda agrumicola e all'esperienza maturata sia sul versante tecnico-produttivo sia su quello organizzativo-amministrativo, Carmela Flachi possiede competenze coerenti con il modulo C2, dedicato al rapporto tra impresa agricola, territorio e comunità. Il suo contributo formativo permette agli operatori volontari di comprendere concretamente il funzionamento di un'impresa agricola, i	C2

	principali snodi della filiera e l'impatto in termini occupazionali e territoriali, rafforzando l'orientamento verso l'agricoltura come possibile ambito formativo e professionale.	
--	---	--

**Firma digitale del legale rappresentante o Coordinatore di Servizio Civile dell'Ente SCU EVELITA
ODV SU00452**